



Conversazioni LEADER FAQ 2017 -2018



“Conversazioni LEADER - faq 2017/2018” è una raccolta informativa biennale che riporta il lavoro della Rete Leader a supporto dei Gruppi di Azione Locale e delle strutture delle Regioni coinvolte a vario titolo nella programmazione e attuazione della misura 19 “Sviluppo locale di tipo partecipativo – L.E.A.D.E.R” dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014- 2020.

Il presente documento si inquadra tra le linee di attività previste nella sezione R.eport ed è stato redatto dal seguente gruppo di lavoro Rete Leader.

Coordinatore: Raffaella Di Napoli

Cura del Documento: Fabio Muscas, Emilia Reda, Roberta Ciaravino

Risposte a cura di: Dario Cacace, Fabio Muscas, Emilia Reda, Roberta Ciaravino, Giulia Diglio, Martina Bolli, Assunta Amato.

In linea generale, per tutte le risposte fornite ai quesiti pervenuti, si specifica che per il ruolo della Rete Rurale Nazionale e per precisi orientamenti forniti dal Mipaaf (soggetto attuatore del Piano di attività della Rete Rurale Nazionale), non ci è possibile fornire pareri di natura giuridica e tecnica e neppure intervenire e/o contestare le decisioni e le risposte ricevute da parte della Regione, Autorità di Gestione del Programma.

In ogni caso per fornire un servizio comune e utile a tutti i GAL si fornisce un parere che, si sottolinea, non ha alcuna valenza giuridica o di rivalsa nei confronti dell’Adg ma rappresenta una mera lettura tecnica che può essere utile e condivisa con gli altri GAL o Adg.

Per richiedere informazioni, pubblicare notizie Leader sul portale della RRN, segnalare progetti e iniziative dei GAL, dare suggerimenti per migliorare le attività della Rete scrivi a reteleader@crea.gov.it oppure compila il form dello [Sportello Informativo Leader](#).

AGGIORNAMENTO FAQ AL 14/11/2018

Sommario FAQ 2017 -2018

1. @ Firma provvedimento di concessione.....	5
2. @ Componenti Consiglio Direttivo GAL	6
3. @ Modifiche al regolamento (UE) 809/2014 – Ragionevolezza dei costi.....	7
4. ☎+ @ Ammissibilità dell’Iva sostenuta dai GAL.....	8
5. ☎+ @ Ammissibilità dell’Iva sostenuta dai GAL- SIAN	9
6. ☎+ @ Attivazione sottomisura 19.3 nei PSR italiani.....	10
7. @ D.Lgs 175/2016 - varie domande 2017	11
8. @ D.Lgs 175/2016 - richieste di aggiornamenti 2017	15
9. @ Delega controlli ex art. 48 Reg. UE 809/2014.....	16
10. @ Conferenza regionale agricola - contributi	17
11. @ D.Lgs Decorrenza ammissibilità delle spese 19.1 e 19.4 (Claudio Galli - Regione Toscana).....	18
12. @ Applicativo BPOL da parte dei GAL (tramite PRRN).....	22
13. @ Chiarimenti su selezione GAL e aspetti finanziari.....	23
14. @ Informazioni su Misura 1.2	26
15. @ Informazioni su compilazione RAA (Claudio Galli - Regione Toscana).....	27
16. @ Database ENRD - richiesta di intervento.....	28
17. @ Ammissibilità spese di assicurazione	29
18. @ Leader e VCM: formazione ai GAL	31
19. @ Decisioni del GAL: maggioranze e contenuti (tramite PRRN)	33
20. @ misure e spese ammissibili per partecipazioni a fiere di settore	35
21. @ Approfondimento Misura 3.2 - misure e spese ammissibili per partecipazioni a fiere di settore	36
22. @ Richiesta informazioni gestione CUP e CIG.....	38
23. @ Richiesta informazioni assistenza leGALe RRN ai GAL	39
24. @ Applicazione e aggiornamenti D.Lgs 175/2016 ai GAL	40
25. @ Aggiornamenti gestione CUP: percorso da seguire al fine di recuperare sul CIPE le informazioni necessarie al sistema della Rete Rurale che risultano mancanti ai GAL	42
26. ☎ + @ Richiesta chiarimenti applicazione De Minimis per misure attivate a regia diretta.....	44
27. @ Richiesta informazioni per l'accesso alle banche dati pubbliche ai fini dei controlli amministrativi da parte dei GAL.....	45
28. @ Richiesta informazioni sulla possibilità di gestione tramite delega del CUP generato dal GAL per gli interventi a gestione diretta a valere sulla misura 19.2.....	46
29. @ Richiesta informazioni e chiarimenti sull’applicazione della normativa sugli appalti pubblici da parte del GAL contenuti nel Vademecum informativo per gli operatori “Norme e appalti pubblici nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR)”	47

30. @ Richiesta informazioni sulla modalità di rendicontazione delle spese del personale GAL assente per malattia.	49
31. @ Richiesta informazioni sui GAL italiani che hanno programmato Azioni GAL di cooperazione.(mis 16 e sottomisure)	50
32. 📞+ @ Documenti e materiale per il piano di valutazione dei GAL	51
33. @aggiornamento D.Lgs 175/2016	52
34. @ Info spese per partecipazione a study visit.....	54
1. @ + 📞 schema format risposta	55

1. @ Firma provvedimento di concessione

Da: Regione Sardegna.

Referente: Francesca Loddo

Data: venerdì 30 dicembre 2016

Oggetto: quesito istruttoria domande di aiuto GAL

Quesito: quesito istruttoria domande di aiuto GAL

Durante la riunione tenuta al Ministero il 22 novembre si è parlato di un quesito posto alla Commissione sull'interpretazione del Reg. 1303, art. 34, comma 3, punto e), in base al quale tra i compiti del GAL rientra quello di "ricevere e valutare le domande di sostegno". È pervenuta una risposta?

Sempre a questo proposito, avrei bisogno di sapere chi firma il provvedimento di concessione del finanziamento nelle Regioni in cui l'istruttoria delle domande di aiuto non viene svolta dai GAL ma dalle Province, dalle agenzie regionali, ecc.? Firma l'ente istruttore, oppure è il GAL, che a seguito dell'istruttoria, emette il provvedimento?

Referenti RRN: Dario Cacace

Data: giovedì 5 gennaio 2017

Oggetto: quesito istruttoria domande di aiuto GAL

Risposta: Richiesta informazioni su istruttoria domande di aiuto GAL

L'articolo citato mi sembra che apra a soluzioni diverse, ma nel rispetto di due condizioni:

- la domanda di sostegno deve essere ricevuta dal GAL. Mi pare che il Veneto, in passato, abbia messo in discussione questo aspetto in relazione alla loro necessità di non stravolgere il loro sistema informativo, gestito dal loro OP (AVEPA). Credo che abbiano risolto con un "tecnicismo" (mi sembra che la domanda cartacea sia inviata al GAL). In tutte le altre regioni la domanda è ricevuta dal GAL;
- la valutazione la deve fare il GAL. Questo significa che, se qualcuno ne dovesse avvertire la necessità, l'istruttoria sull'ammissibilità la potrebbe fare l'AdG. In ogni caso, alcune regioni indicano l'AdG quale responsabile, ma fanno partecipare i GAL alla commissione di valutazione dei progetti (Abruzzo, Calabria e, in parte, Lombardia). Tutto questo, ovviamente, è già descritto nei loro PSR e Disposizioni attuative.

Riguardo alla firma del provvedimento di concessione si potrebbe chiedere direttamente a queste tre AdG. Anche in questo caso mi sentirei di dire che ogni soluzione è possibile, ma molto dipende da come si pensa di costruire le fasi procedurali "a monte".

Personalmente credo che l'idea di sottrarre ai GAL qualunque responsabilità in materia è contraria ai principi di Leader (ma è solo un'opinione...). Sarebbe molto più semplice accompagnare i GAL e farli crescere professionalmente, stabilendo regole di comportamento e procedure omogenee per tutti.

Infine, ti invito a formulare questo genere di quesiti nella pagina a voi riservata del portale RRN:

<http://www.reterurale.it/leader20142020>. In basso a destra trovi il link all'Area riservata. Se non lo hai già fatto, iscriviti all'area riservata alle regioni, richiedendo le credenziali. Una volta ottenute, puoi inserire quesiti su qualunque argomento. Funziona come il vecchio sportello giuridico, ma potranno accedervi solo gli iscritti (AdG) e, dunque, al riparo da occhi indiscreti. Magari qualcuno può darti qualche dritta giusta.

2. @ Componenti Consiglio Direttivo GAL

Da: GAL Trasimeno Orvieto.

Referente: direttore GAL

Data: mercoledì 25 gennaio 2017

Oggetto: chiarimenti componenti Consiglio Direttivo GAL

Quesito: componenti del Consiglio Direttivo GAL

I soci pubblici possono nominare come membro del Consiglio direttivo del GAL una persona esterna all'amministrazione, cioè persona che non sia il sindaco, consigliere o assessore ma semplicemente fare una delega ad una persona di fiducia del sindaco?

E se sì quali sono le procedure da seguire? Il comune deve fare un passaggio di nomina in consiglio o giunta comunale?

Referenti RRN: Dario Cacace

Data: venerdì 27 gennaio 2017

Oggetto: chiarimenti componenti Consiglio Direttivo GAL

Risposta: Richiesta chiarimenti su componenti del Consiglio Direttivo GAL

In accordo col Mipaaf, nell'ambito delle attività della ReteLeader 2014-2020 è stato ritenuto inopportuno fornire risposte individuali tramite mail. Per alimentare la discussione su specifici aspetti di natura tecnica e regolamentare, e per condividere idee e documenti, è stata attivata un'area riservata per i GAL sulla pagina della RRN20142020 ReteLeader:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16445>

Peraltro, il tipo di argomenti che possono essere discussi dovrebbe essere pertinente alle tematiche specifiche di Leader, ivi compreso il relativo quadro di regole.

Il quesito proposto sembra invece avere una sua collocazione nell'ambito della normativa civilistica ed amministrativa, sulla quale sarebbe opportuno che il GAL consulti un proprio legale di fiducia.

In ogni caso, riguardo al quesito specifico:

- relativamente alla nomina dell'amministratore di società la principale norma di riferimento è rappresentata dal codice civile (in particolare, artt. 2380bis e 2383)
- relativamente alle modalità di nomina da parte dei comuni alcune indicazioni sono fornite dal D.Lgs 175/2016 sulle società partecipate.

3. @ Modifiche al regolamento (UE) 809/2014 – Ragionevolezza dei costi

Da: Regione Friuli Venezia Giulia.

Referente: Daici Maurizio

Data: mercoledì 25 gennaio 2017

Oggetto: Modifiche al regolamento (UE) 809/2014

Quesito: Modifiche al regolamento (UE) 809/2014 e ragionevolezza dei costi

Stiamo lavorando alla domanda di sostegno per la sottomisura 19.4 e ci arrovelliamo sulla questione della valutazione di ragionevolezza dei costi perché non riusciamo a trovare una soluzione soddisfacente a causa della finalità e natura della sottomisura. Infatti, non è possibile determinare puntualmente la ragionevolezza di singole spese previste per un arco temporale di 6 anni e a volte collegate a fattori contingenti e imprevedibili, dal personale alla dotazione strumentale, alla formazione del personale e degli amministratori e alle attività di animazione, ecc.

Poiché è in discussione la modifica del regolamento (UE) 809/2014 sui controlli (v. l'allegato WORKING DOCUMENT Implementing Act amending Implementing Regulation (EU) No 809/2014 fatto girare dal MIPAF) e nel quadro della modifica si toccherebbe anche l'art. 60 riguardante LEADER, per progetti che sembrerebbero essere i c.d. "progetti ombrello" di cui il GAL è beneficiario nonostante siano attuati da terzi – se non sbaglio -, sarebbe utile intervenire anche sulle spese della sottomisura 19.4 come di seguito:

"By way of derogation from Article 48(2)(e), concerning operations implemented by a local action group and covering a group of projects under a common theme and support for running costs and animation under Article 35 (2) of Regulation 1303/2013, the verification of the reasonableness of costs may be carried out at the stage of the administrative checks on payment claims".

Ho inviato la proposta alla nostra AdG. La invio anche a voi per porre un problema che credo altri colleghi di altre Regioni si troveranno ad affrontare e perché indipendentemente dalla possibilità di modifica del reg. (UE) 809 andrà risolto con AGEA in un quadro di coerenza nazionale.

Ad ogni modo, sulla questione della verifica di ragionevolezza delle spese della sottomisura 19.4 in sede di domanda di sostegno, avete informazioni? qualche utile suggerimento?

Referenti RRN: Dario Cacace, Stefano Angeli

Data: giovedì 2 marzo 2017

Oggetto: Modifiche al regolamento (UE) 809/2014

Risposta: Modifiche al regolamento (UE) 809/2014 e ragionevolezza dei costi

Dopo aver sentito i tecnici del Mipaaf confermo che la richiesta è stata presa in carico ed inserita nella nota Mipaaf alla commissione europea, trasmessa martedì scorso, contenente richieste di chiarimenti e proposte di modifica al Reg. 809/2014

Come precisato anche nella suddetta nota, vi prego comunque di riflettere sui rischi che tale tipo di controllo comporterebbe in termini di maggiore possibilità di incorrere in sanzioni, di cui all'art. 63 del Reg. 809/2016

4. 📞+ @ Ammissibilità dell'Iva sostenuta dai GAL

Da: GAL Cilento Regeneratio
Referente: Claudio Aprea
Data: mercoledì 25 gennaio 2017
Oggetto: ammissibilità IVA

Quesito: Ammissibilità dell'Iva sostenuta dai GAL

Richiesta di informazioni riguardanti l'ammissibilità dell'iva al contributo Feasr

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: giovedì 2 marzo 2017
Oggetto: Modifiche al regolamento (UE) 809/2014

Risposta: Ammissibilità dell'Iva sostenuta dai GAL

📞 Il tema è stato approfondito nel vademecum sulla Misura 19, recentemente pubblicato sulla pagina web della rete.

La Rete sviluppa, tra l'altro, attività di orientamento metodologico e miglioramento delle capacità di gestione ed attuazione delle SSL in favore dei GAL. È dunque utile un confronto su temi comuni che potrà essere alimentato nella sezione riservata ai GAL della pagina web della ReteLeader.

@ Sulla pagina della RRN dedicata al Leader:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16653>

La parte relativa all'IVA è alle pag. 78-88.

Suggerisco una lettura (condivisa con tutti gli attori del GAL) soprattutto dei capitoli:

- Conflitto di interessi (pag. 65)
- L'intera sezione III (Leader tools) che propone metodi e strumenti per la selezione dei beneficiari da parte dei GAL

5. 📞+ @ Ammissibilità dell'Iva sostenuta dai GAL- SIAN

Da: Regione Umbria
Referente: Franco Garofalo -
Data: giovedì 30 marzo 2017
Oggetto: ammissibilità IVA

Quesito: Ammissibilità dell'Iva sostenuta dai GAL- SIAN

In merito all'ammissibilità dell'IVA sostenuta dai GAL al sostegno del FEASR si segnala che una serie di problematiche derivano all'attuale impostazione del Sistema SIAN (che, in particolare, non prevede la possibilità di selezionare tipologie di GAL che, per natura giuridica e attività svolte, non rientrano tra le due sole tipologie selezionabili).

Più in generale, la materia relativa al trattamento dell'IVA andrebbe approfondita, al fine di verificare con certezza quali presupposti sono necessari per la sua ammissibilità al sostegno del Feasr.

Infine, sarebbe opportuno che la ReteLeader trovi il modo di condividere una soluzione efficace con AGEA.

Referenti RRN: Dario Cacace, Raffaella Di Napoli
Data: mercoledì 3 aprile 2017
Oggetto: Ammissibilità dell'Iva sostenuta dai GAL- SIAN

Risposta: Ammissibilità dell'Iva sostenuta dai GAL- SIAN

La questione posta riguardava il posizionamento del soggetto GAL (in particolare quelli con personalità giuridica) rispetto a quelli previsti nel VCM.

Da quanto ho capito è in corso una integrazione con la quale si prevede la tipologia "GAL non in possesso di partita IVA".

In realtà andrebbero previste anche le due seguenti tipologie:

- GAL essere in possesso di partita IVA ma non svolgere attività di impresa;
- GAL essere in possesso di partita IVA e svolgere (anche) attività di impresa.

In alternativa si potrebbe prevedere un generico "GAL con/senza partita IVA"

Al seguente indirizzo trovate "il Vademecum per la gestione della misura 19" dove viene affrontata la questione dell'ammissibilità al contributo del Feasr dell'Iva sostenuta dai GAL e sono riportate anche le risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate sulla detraibilità dell'IVA e i pareri dell'Agenzia delle Entrate riguardo al Leader.

Mail ad AGEA: 11 aprile 2017

Di recente la Rete Rurale Nazionale 2014-2020 è stata contattata dalla Regione Umbria (dott. Franco Garofalo, che legge in copia Cc) in merito alla questione relativa all'ammissibilità al contributo del Feasr dell'IVA sostenuta dai GAL.

Al seguente indirizzo web è possibile scaricare il "Vademecum per la gestione della misura 19" dove viene affrontata – tra le altre - la questione in oggetto (pagine da 78 ad 88):

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16653>

Il documento richiama anche le risoluzioni ed i pareri espressi a riguardo dal Ministero delle Finanze - Dip. Entrate Aff. Giuridici (del 1996), e successivamente dall'Agenzia delle Entrate. Alcuni di questi atti riguardano specificamente il Leader.

In sintesi: anche se in possesso di partita IVA, i GAL non possono esercitare il diritto alla detrazione dell'IVA nelle ipotesi in cui i beni ed i servizi acquistati vengano utilizzati per realizzare operazioni esenti o comunque non soggette al tributo. In questi casi, a prescindere dalla forma giuridica assunta dal GAL, l'IVA rappresenta un costo.

Stante la situazione di incertezza che, in alcune Regioni, ancora permane sull'argomento, riteniamo utile una lettura del testo, che può agevolare la ricerca di soluzioni relative alla strutturazione del sistema informativo dedicato all'accoglimento delle Domande di Sostegno da parte dei Gruppi di Azione Locale, naturalmente nel rispetto dei principi contabili e fiscali di cui al DPR 633/1972 (con particolare riguardo agli artt. 19 e 19-ter). Sembrerebbe infatti possibile, e al tempo stesso necessario, prevedere a sistema, tra i possibili beneficiari, le diverse tipologie di GAL (in possesso / non in possesso di partita IVA; o, in alternativa, che svolgono / non svolgono attività commerciale).

6. 📞+ @ Attivazione sottomisura 19.3 nei PSR italiani

Da: AT PSR Regione Basilicata

Referente: Vincenzo Viola

Data: mercoledì 15 marzo 2017

Oggetto: Richiesta di informazioni riguardanti la pubblicazione di bandi relativi alla sottomisura 19.3

Quesito: Attivazione sottomisura 19.3 nei PSR italiani

Quali Regioni hanno già attivato i bandi per la sottomisura 19.3?

Referenti RRN: Dario Cacace, Barbara Zanetti

Data: giovedì 16 marzo 2017

Oggetto: Richiesta di informazioni riguardanti la pubblicazione di bandi relativi alla sottomisura 19.3

Risposta: Attivazione sottomisura 19.3 nei PSR italiani

Alla data odierna ci risulta che solo il Veneto ha attivato il bando per la 19.3 che è stato pubblicato contestualmente a quello per la misura 19.

7. @ D.Lgs 175/2016 - varie domande 2017

Da: GAL Openleader
Referente: Barbara Matellon
Data: martedì 7 febbraio 2017
Oggetto: QUESITO GAL / SOCIETA' PARTECIPATE

Quesito: GAL e società partecipate

La disturbo per chiederle se la Rete Rurale si è occupata di come i GAL abbiano affrontato gli adeguamenti richiesti dal decreto legislativo n. 175 del 2016 – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Pur avendo fatta salva la finalità dei GAL, l'art. 20 del decreto prevede infatti i piani di razionalizzazione in presenza di alcuni "indicatori".

Nel nostro caso specifico (GAL Open Leader – Regione FVG), due sono gli aspetti critici:

- il fatturato medio non superiore a 1 milione di euro;
- il numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti: abbiamo 7 amministratori e 3 dipendenti (dal 2008 i membri del c.d.a. hanno rinunciato a qualsiasi rimborso e al Presidente viene corrisposto un rimborso spese forfettario mensile lordo di euro 800,00).

Volevamo capire come si stanno muovendo gli altri GAL rispetto a tale normativa.

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: martedì 7 febbraio 2017
Oggetto: QUESITO GAL / SOCIETA' PARTECIPATE

Risposta: GAL e società partecipate

Ce ne siamo occupati già all'indomani della presentazione della prima bozza di decreto, rilevandone la pericolosità. Il Mipaaf fece sue le nostre indicazioni inviando una nota scritta alla Funzione pubblica, che tuttavia non ha sortito alcun effetto.

All'indomani dell'approvazione del D.Lgs abbiamo spinto il Mipaaf a richiedere un parere all'Ufficio Legislativo. Purtroppo questo parere non è stato ancora espresso.

Sin dagli inizi si è mostrato particolarmente attivo anche il coordinamento dei GAL Piemontesi, ma non so se hanno risolto in qualche modo la questione.

Nel frattempo, alcune AdG (ricordo Emilia Romagna, Sicilia, Piemonte, Toscana, Umbria...) hanno sollecitato il Mipaaf a chiarire la vicenda ed eventualmente a trovare soluzioni.

Restiamo in attesa...

Da: GAL Vesuvio Verde
Referente: Alessandro Giuliano
Data: giovedì 16 febbraio 2017
Oggetto: Consorzio GAL e TU società a partecipazione pubblica

Quesito: Consorzio GAL e TU società a partecipazione pubblica

A Vostro autorevole parere un Gruppo di azione locale organizzato sottoforma di Consorzio e quindi disciplinato dalla normativa privatistica deve essere assoggettato alla articolata normativa prevista in tema di controlli sulle società partecipate dagli EE.LL. di cui al recente Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica ex D.lgs 19 agosto 2016 n. 175?

In caso di risposta affermativa si devono effettuare delle particolari modifiche statutarie?

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: lunedì 20 febbraio 2017
Oggetto: Consorzio GAL e TU società a partecipazione pubblica

Risposta: Consorzio GAL e TU società a partecipazione pubblica

La Rete Leader si è occupata della questione già all'indomani della presentazione della prima bozza di decreto, rilevandone la pericolosità per il sistema Leader. Successivamente all'approvazione del D.Lgs 175/16, la Rete ha invitato il Mipaaf a richiedere un parere all'Ufficio Legislativo.

Purtroppo questo parere non è stato ancora espresso.

L'opinione prevalente è che la normativa ha – in ogni caso – un impatto sui GAL. Difatti, anche laddove gli enti pubblici partecipino a GAL nel rispetto delle indicazioni di cui agli art. 3 e 4, essi dovrebbero comunque essere tenuti al rispetto degli artt. 20 e 24 (piano di razionalizzazione, dismissioni...).

Molte Regioni (ricordo Emilia Romagna, Sicilia, Piemonte, Toscana, Umbria...) hanno sollecitato il Mipaaf a chiarire la vicenda ed eventualmente a trovare soluzioni.

Da: Regione Emilia Romagna Agrea
Referente: Elvira Mirabella
Data: lunedì 13 febbraio 2017
Oggetto: Richiesta info su decreto partecipate

Quesito: Informazioni sul D.Lgs 175/2016 e società partecipate

Vi scrivo perché da alcuni mesi stiamo seguendo con molta attenzione l'evoluzione della legislazione sulle partecipate in quanto riteniamo che potrebbe avere ricadute molto pesanti per i GAL italiani.

Già il 13/10/2016 avevamo inviato una PEC al Dott. Ammasari (in allegato) con la quale chiedevamo un confronto su questa e altre materie per cercare di definire meglio il quadro entro il quale potremo muoverci.

Volevo quindi sapere se, in accordo col MIPAAF, state pensando se e come si potrebbero escludere i GAL dalle restrizioni previste dal D.Lgs. 175/2016 in quanto molti soci pubblici sono preoccupati di non poter più aderire al GAL vista l'obbligata razionalizzazione delle partecipate.

Il punto, come ben sapete, è che il D. Lgs. 175/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubbliche- all'art. 4 comma 6 prevede la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n.1303/2013 del Parlamento europeo ma che negli articoli successivi non esclude il GAL da tutte le norme in materia di razionalizzazione delle partecipate.

Per cui, per esempio, le prescrizioni dell'art. 20 sembrano potersi applicare integralmente laddove si stabilisce che i piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, le amministrazioni pubbliche rilevino (solo per citare le casistiche più comuni nei GAL...):

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

Sarebbe molto utile se la Rete potesse porsi come intermediario col Ministero per seguire questo argomento che, dal nostro punto di vista, rischia di mettere in discussione la sopravvivenza stessa dei GAL.

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: lunedì 13 febbraio 2017
Oggetto: Richiesta info su decreto partecipate

Il tema lo stiamo seguendo da tempo (ben prima dell'approvazione del Decreto) e le tue conclusioni sono corrette. Già da Novembre 2016 l'Ufficio Legislativo del Mipaaf è stato sollecitato a fornire una interpretazione risolutiva. Siamo ancora in attesa.

Se ci saranno novità sarete tutti tempestivamente informati.

Da: Regione Emilia Romagna Agrea
Referente: Elvira Mirabella
Data: lunedì 20 marzo 2017
Oggetto: Aggiornamento info su decreto partecipate- Documento Conferenza Stato Regioni su D.Lgs. 175

Forse anche tu hai già avuto modo di vedere questo documento della Conferenza Stato Regioni sulle modifiche da apportare al D.Lgs.175/2016. Che ne pensi?

A me non sembra che risolva il nodo dei GAL nel suo complesso perché non vedo esenzioni ad hoc all'applicazione dell'art. 20 del D.Lgs..

Mi pare però una notizia buona quella contenuta nel paragrafo "Ulteriori osservazioni" al punto 2 laddove rimanda a una specifica disciplina da emanare per le partecipate operanti a favore di aree svantaggiate, soprattutto montane.

Mi fai sapere se hai novità in merito? Entro fine mese pubblicheremo i primi bandi e vorrei che fossimo sicuri di poter rimanere un partenariato pubblico-privato...

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: lunedì 20 marzo 2017
Oggetto: Aggiornamento info su decreto partecipate- Documento Conferenza Stato Regioni su D.Lgs. 175

Da una veloce lettura mi sembra che la tua interpretazione sia corretta. Dunque, le modifiche non risolveranno il problema. Quanto alle ulteriori osservazioni, non sono sicuro che stiano pensando ai GAC. Tieni anche presente che il problema riguarda anche i GAL non montani e, soprattutto, i GAC.

Provvedo immediatamente ad inviare queste considerazioni al Mipaaf ma, in ogni caso, mi sembra di capire che in questa fase l'autorevole opinione di alcune regioni (Emilia Romagna, in testa) potrebbe dare una svolta.

Da: Regione Emilia Romagna Agrea
Referente: Elvira Mirabella
Data: lunedì 22 maggio 2017
Oggetto: Aggiornamento info su decreto partecipate- Documento Conferenza Stato Regioni su D.Lgs. 175

Il decreto correttivo però interviene solo sull'art. 24 e quindi sull'obbligo di razionalizzazione straordinaria delle partecipate da effettuarsi entro i 6 mesi dall'entrata in vigore (adesso tale termine sembra essere settembre 2017).

Purtroppo però rimane in vigore l'art.20 che si riferisce agli obblighi annuali di razionalizzazione. Come a dire: per il 2017 siamo salvi ma dal 2018 la spada di Damocle pende su di noi... Concordi con questa interpretazione?

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: lunedì 22 maggio 2017
Oggetto: Aggiornamenti relativi al D. Lgs 175/2016
A: Mipaaf, referenti Mis 19, GAL

Nella pagina riservata alle Regioni è stato pubblicato un aggiornamento sull'argomento.
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15919>

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: mercoledì 5 luglio 2017
Oggetto: Aggiornamenti relativi al D. Lgs 175/2016
A: Mipaaf, referenti Mis 19, GAL

ho appena pubblicato un aggiornamento sul nostro forum.
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15919?uniq=e66a001c37ff92a3b3ed1d4b211af27a>

Da: GAL FAR Maremma
Referente: Andrea Brogioni
Data: martedì 11luglio 2017
Oggetto: materiale su TUSPP e piani di razionalizzazione GAL

A seguito della nostra telefonata ti mando il mio contatto e aspetto appena ti è possibile il materiale che avevate raccolto come Rete Rurale sulla questione dell'applicazione del TUSPP anche ai GAL, soprattutto in relazione alla questione dei piani di razionalizzazione (art. 20) e della definizione di controllo pubblico (art. 2 comma 1 lett. b).

Il riferimento del parere del Consiglio di Stato relativo alla normativa sulla parità di genere di cui ti dicevo è il seguente: http://www.pariopportunita.gov.it/media/2743/parere_consiglio_stato_quote_594_2014.pdf

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: martedì 11luglio 2017
Oggetto: materiale su TUSPP e piani di razionalizzazione GAL

il link all'interrogazione è il seguente: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+WQ+P-2017-002724+0+DOC+XML+V0//IT&language=it>

Per comodità allego anche i due documenti (domanda e risposta)

Quanto al materiale raccolto, oltre al parere dell'Anac (allegato) non c'è molto altro di ufficiale. Trovo interessante, comunque, la lettura di alcuni passaggi della relazione al decreto correttivo (a pag. 55 spiega le modifiche all'art. 24)

Siamo dunque in attesa di un indirizzo da parte del Mipaaf. Probabilmente dovremmo prepararci a scrivere una nota. Ti terrò aggiornato. Nel frattempo, faremo confluire la discussione sul Forum:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16392>. Iscriviti all'area riservata GAL

Altre informazioni di carattere generale: se non lo hai già fatto, dai un'occhiata al vademecum misura 19:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16769>

ed a quello sulla cooperazione leader:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16589>

8. @ D.Lgs 175/2016 - richieste di aggiornamenti 2017

Da: GAL Openleader

Referente: Barbara Matellon

Data: martedì 7 febbraio 2017

Oggetto: QUESITO GAL / SOCIETA' PARTECIPATE

la ringrazio per la risposta.

Immaginavo che la Rete Rurale si fosse subito mossa, ma non sapevo a che punto fossimo arrivati.

Nel caso di eventuali aggiornamenti, pubblicherete le informazioni sul sito della Rete?

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: martedì 7 febbraio 2017

Oggetto: QUESITO GAL / SOCIETA' PARTECIPATE

Sì, certamente le novità saranno rese note tempestivamente.

Ne apro il link per segnalare che sul portale della Rete è stata attivata un'area riservata ai GAL per alimentare discussioni su specifici aspetti di natura tecnica e regolamentare, e per condividere idee e documenti:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16392>

Al momento non è stato inserito ancora alcun argomento (sebbene quasi tutte le Regioni abbiano selezionato i GAL, di fatto pochi di essi sono operativi), ma la invito ad iscriversi – se non lo ha già fatto – e condividere eventuali riflessioni, perplessità, curiosità, idee, con gli altri GAL.

Da: GAL Vesuvio Verde

Referente: Alessandro Giuliano

Data: giovedì 16 febbraio 2017

Oggetto: Consorzio GAL e TU società a partecipazione pubblica

la contatto semplicemente per sapere se vi sono per caso novità sulla questione normativa relativa all'applicabilità del D.Lgs. 175/2016 ai GAL organizzati giuridicamente in forma di consorzi?

Il Mipaaf ha ricevuto il parere dall'Ufficio legislativo?

Da: Regione Friuli Venezia Giulia.

Referente: Daici Maurizio

Data: giovedì 13 aprile 2017

Oggetto: QUESITO GAL / SOCIETA' PARTECIPATE

Buon giorno ha per caso novità sulla questione?

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: lunedì 22 maggio 2017

Oggetto: Aggiornamenti su D.Lgs 175/2016

A: referenti Mis 19, GAL

in relazione alle vostre gentili richieste, volevo fornire un aggiornamento sull'evoluzione della materia in oggetto.

Il Governo ha elaborato uno Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 175 del 2016 (adottato in attuazione della delega conferita con gli articoli 16 e 18 della legge n. 124 del 2015). Tali integrazioni e correzioni sono in parte conseguenti alla sentenza della CC n. 251 del 2016, che ha dichiarato l'incostituzionalità di alcune disposizioni della citata legge.

L'iter di approvazione dello Schema di decreto (Atto del Governo n. 404) non è ancora concluso.

Per la tematica in oggetto, risulta di particolare interesse l'articolo 13 dello schema di decreto, con il quale si propone la modifica di alcuni passaggi dell'Articolo 24 del D.Lgs 175/2016. In base a tale modifica, l'esclusione dagli obblighi previsti dallo stesso articolo 24 del D.Lgs 175/2016 verrebbe estesa a tutte le fattispecie di cui all'Art. 4 del Decreto stesso e, dunque anche a quelle indicate al comma 6.

Lo schema di Decreto Legislativo è consultabile alla seguente pagina web:

<http://documenti.camera.it/Leg17/Dossier/Pdf/BI0402.Pdf>.

Ribadendo che l'iter di approvazione dello Schema di Decreto non è ancora concluso, il presente aggiornamento è fornito a scopo informativo a quanti, nei mesi precedenti, hanno avanzato richieste a riguardo.

Ulteriori aggiornamenti saranno pubblicati sulla pagina web della RRN 2014-2020.

9. @ Delega controlli ex art. 48 Reg. UE 809/2014

Da: Regione Lombardia

Referente: Maria Gloria Sainaghi

Data: lunedì 13 febbraio 2017

Oggetto: manuali procedure di delega ai GAL dei controlli amministrativi

Quesito: Informazioni sui manuali procedure di delega ai GAL dei controlli amministrativi e contatti

Mi chiedono di verificare le procedure di delega ai GAL dei controlli amministrativi previsti dall'art 48 del Reg. UE 809/2014.

Sono riuscita a recuperare, chiedendolo alla collega il Manuale procedure del Piemonte. Mi interesserebbe avere i documenti della Regione Lazio, Emilia Romagna e Toscana. Mi potete dare una mano a recuperarli? Oppure anche un riferimento, in particolare per il Lazio. Ci servirebbero anche eventuali "Deleghe" già attivate dalle Regioni o dagli Organismi pagatori con i GAL.

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: lunedì 20 febbraio 2017

Oggetto: manuali procedure di delega ai GAL dei controlli amministrativi

Risposta: Informazioni sui manuali procedure di delega ai GAL dei controlli amministrativi e contatti

riguardo alla Regione Lazio ti giro il link con i riferimenti delle persone a vario titolo coinvolte.

http://www.regione.lazio.it/Organigramma/key.do;jsessionid=40B0FB0BB5DAD7C671173397D4CF211C?code=UNOR_D1L0220&type=are

Rispetto all'anno scorso pare ci sia stata una mezza rivoluzione: è cambiato il dirigente, ma non vedo più i nomi dei funzionari con cui siamo stati in contatto fino a pochi mesi fa (Alessio Leonelli, ad esempio).

Il caso del Lazio mi sembra abbastanza strutturato.

Riguardo alle altre Regioni, ti giro i riferimenti (persone con cui abbiamo contatti su temi di questo genere):

Toscana

Francesca Longhi: francesca.longhi@regione.toscana.it

Emilia Romagna

Francesca Palmieri: Francesca.Palmieri@regione.emilia-romagna.it

Mauro Fini: mfini@regione.emilia-romagna.it

Detto questo, inviterei tutti a consultare l'area riservata alle Regioni del nostro portale:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16392>

è stata organizzata proprio per consentire a tutti voi di scambiarvi idee, documenti, ecc...

10. @ Conferenza regionale agricola - contributi

Da: Regione Toscana

Referente: Francesca Longhi

Data: lunedì 20 febbraio 2017

Oggetto: Incontro tecnico "GdL aree rurali" 22/2/2017 (lavori preparatori alla Conferenza regionale dell'agricoltura e sviluppo rurale)

Quesito: contributi incontro tecnico GdL Aree rurali

Come annunciato, vi allego una versione aggiornata della bozza - molto bozza - del documento di ingresso al tavolo. Mancando ancora i contributi di molti partecipanti, ho integrato quanto ricevuto solo in parte, con l'intenzione di arrivare successivamente ad una stesura organica oggi impossibile.

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: lunedì 20 febbraio 2017

Oggetto: manuali procedure di delega ai GAL dei controlli amministrativi

Risposta: contributi incontro tecnico GdL Aree rurali

anzitutto mi scuso per non essere stato sufficientemente partecipativo nell'ambito del percorso di discussione che avete avviato. Cerco di rimediare con alcune riflessioni su quanto letto. Non credo sia utile inserirle nel documento che stai curando: forse è meglio lasciare la parola agli attori locali.

Ciò detto:

- le osservazioni ed i giudizi sull'esperienza Leader in Toscana mi sembrano unanimemente positivi, e ciò è molto confortante. Tuttavia, mi aspetterei maggior coraggio e convinzione da parte della Regione nel sostenere l'approccio. Mi spiego meglio: le conclusioni del 2006 si sono effettivamente tradotte in un rafforzamento dell'approccio (la Toscana è una delle Regioni che hanno incrementato le risorse a favore del Leader rispetto al 2000-2006, e non di poco). Ciò non è avvenuto nel programmare il PSR 2014-2020: in fin dei conti, se è vero che i risultati sono stati così positivi, mi sorprende che l'ammontare complessivo delle risorse a favore della Misura 19 sia, di fatto, inferiore a quello riservato all'attuazione dell'Asse 4 (-13% circa a valori correnti). Dunque occorre chiedersi: come mai?
- questa domanda dovrebbe portare ad una riflessione più (auto)critica (da parte dei GAL, ma anche della Regione) sull'effettivo valore aggiunto di Leader nella programmazione dello sviluppo rurale, che rappresenta probabilmente il cuore della discussione. Naturalmente, ogni Regione ha le sue specificità di contesto, e non mi sento di dare suggerimenti, se non quello di ragionare su questo argomento: considerando gli elementi swot, ci sono spazi nei quali i GAL possono intervenire in modo più efficace rispetto alle misure ordinarie? In altri termini: i GAL vantano una significativa esperienza (organizzazione, capacità amministrativa, ecc.) ed una capacità di sostenere iniziative innovative e di rete; questi punti di forza possono essere sfruttati meglio?
- A questa domanda le riflessioni (in particolare, quella di Giaime Berti) sembrano dare una risposta convinta: attribuire ai GAL il ruolo di Agenzia di sviluppo locale. Trovo la proposta interessante, ma a patto di una convinta adesione – oltre che della Regione – da parte delle comunità locali (Enti locali, "società civile" organizzazioni, ecc) e di una effettiva partecipazione dal basso.
- Questo ruolo, molto impegnativo, presuppone che il GAL possa fare tutto (cito Berti: *capace di sviluppare una politica integrata su più fondi, coordinare le diverse fonti di finanziamento sul territorio di essere attrattore di risorse e di sollecitare la progettazione e l'innovazione sociale e imprenditoriale*). Dunque, la scelta è: si vuole (continuare a) considerare i GAL come attori delle politiche di sviluppo rurale, o si vuole aprirli anche alle altre politiche? E, in questo secondo caso, è meglio specializzarli su una o poche tematiche (es: turismo; competitività; gestione del territorio; ecc...) o consentirne l'azione su tutti i possibili temi?

11. @ D.Lgs Decorrenza ammissibilità delle spese 19.1 e 19.4 (Claudio Galli - Regione Toscana)

Da: Regione Toscana

Referente: Claudio Galli

Data: venerdì 31 marzo 2017

Oggetto: Misura 19.1 - Decorrenza ammissibilità spese propedeutiche alla presentazione della SISL

Quesito: spese ammissibili sottomisura 19.1

È possibile avere un quadro della decorrenza delle spese ammissibili sulla Misura 19.1 (Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale) applicata nelle altre Regioni?

Il nostro bando, pubblicato sul BURT del 20/04/2016, ha disposto, al Paragrafo 9, che le spese rendicontabili sulla Misura 19.1 siano riconosciute a partire dalla data di notifica del PSR da parte della Regione alla Commissione Europea (nel caso della Toscana la data corrisponde al 22 luglio 2014) fino alla data di presentazione delle SISL in risposta al medesimo bando (che aveva scadenza 29/07/2016).

Anche le altre Regioni hanno indicato la medesima decorrenza? Oppure è stato indicato, come termine di rendicontazione delle spese, la data di riconoscimento delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL)?

Da: Regione Toscana

Referente: Claudio Galli

Data: lunedì 3 Aprile 2017

Oggetto: Misura 19.1 - Decorrenza ammissibilità spese propedeutiche alla presentazione della SISL

In riferimento agli argomenti del quesito posto (decorrenza dell'ammissibilità delle spese da parte dei GAL) ci chiedevamo, inoltre, se quanto riportato a pag. 11 della Linee Guida sull'ammissibilità delle spese, ...fatte salve: "le spese sostenute nell'ambito della sottomisura 19.1, nonché le spese di "preparazione delle attività di cooperazione del GAL" e del "supporto tecnico preparatorio" previste per le sottomisura 19.3 e 19.4", ci poteva essere d'ausilio per ammettere delle spese rendicontate a valere, appunto, sulla Sottomisura 19.4, ancorché sostenute prima della presentazione della SISL. Ciò perché gli artt. dei Regolamenti citati (art. 35, par. 1, lett. c) del 1303/2013 e art. 44, par. 1, lett. b) del Reg. 1305/2013) sembrano riferirsi solamente al supporto tecnico preparatorio per i progetti di cooperazione (19.3) e non al supporto tecnico preparatorio per la Gestione della SISL (19.4).

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: mercoledì 5 aprile 2017

Oggetto: Misura 19.1 - Decorrenza ammissibilità spese propedeutiche alla presentazione della SISL

Risposta: spese ammissibili sottomisura 19.1

Riguardo al primo quesito, Le invio un file in formato excel in cui sono riepilogate le scelte adottate nei PSR da tutte le Regioni, per ognuna delle quattro sottomisure Leader. Le informazioni sono state raccolte principalmente dai bandi e dalle schede della Misura 19 dei Programmi. Laddove disponibili, sono state consultate le disposizioni regionali di attuazione adottate per il Leader.

Come può osservare, riguardo alla decorrenza delle spese per il Supporto preparatorio (19.1), le scelte sono molto diversificate e ruotano attorno alle seguenti soluzioni:

- a) sostenute a partire dalla data di pubblicazione del bando;
- b) sostenute entro un periodo (6-12 mesi) antecedente alla presentazione della DdS;
- c) sostenute a partire dalla data di notifica (o di approvazione) del PSR;

- d) sostenute a partire da una determinata data (in genere prossima all'approvazione dei criteri di selezione da parte del CdS, o all'approvazione del PSR, o alla pubblicazione del bando);
- e) sostenute in un periodo non ben precisato, ma antecedente alla presentazione della DdS e nel rispetto di determinate condizioni;
- f) rimando alle norme di carattere generale (ossia, non dettagliate nel bando o nella scheda di misura);
- g) altri casi (piuttosto limitanti, a dire il vero) in cui l'ammissibilità decorre dalla data della presentazione della DdS.

Quanto al secondo quesito, osserverei che le soluzioni adottate nei diversi PSR nell'ambito della misura 19.4 (salvo due espliciti casi: Campania e Lombardia) prevedono in via esclusiva la possibilità di considerare ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione delle SSL. Nella gran parte dei casi questa scelta è la conseguenza di una precisa individuazione del termine di riferimento previsto per l'ammissibilità delle spese sostenute nell'ambito della misura 19.1 ("...fino alla data di approvazione delle SSL"). In sostanza, è stata generalmente definita una sorta di continuità tra la 19.1 e la 19.4: dove finisce l'ambito di ammissibilità dell'una, inizia quello dell'altra.

In effetti, tanto i Regolamenti 1303/2013, art. 35; 1305/2013, art. 44) quanto le Linee guida sull'ammissibilità delle spese limitano la possibilità di ammettere al sostegno del Feasr solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, salvo le deroghe previste dalle stesse norme che, nel nostro caso, si limitano esplicitamente solo alle sottomisure 19.1 e 19.3.

Ciò detto, mi sfugge il motivo della vostra preoccupazione: relativamente all'inizio del periodo di ammissibilità mi sembra di poter dire che la Toscana, insieme a poche altre Regioni, prevede un periodo molto ampio. Dunque, qual è il motivo per cui parte di queste spese dovrebbero essere riconosciute nell'ambito della 19.4? Inoltre, forse mi è sfuggito, ma nel PSR e nel bando è indicata una data di inizio della decorrenza del periodo di ammissibilità (notifica del PSR, ovvero 22/07/2014) ma non di fine (che nella sua mail è indicato nel 29/07/2016). Dunque:

- se (come nella gran parte delle Regioni) è stata prevista questa sorta di continuità temporale tra la 19.1 e la 19.4, il problema non si pone: le spese sostenute prima della presentazione delle SSL sono da attribuire senz'altro alla 19.1;
- se invece questa continuità non è prevista, si dovrebbe verificare se le tipologie di spesa sono comunque previste dalla scheda di misura 19.4 (ad esempio, in Campania la 19.1 è riservata ai soli nuovi partenariati. Per consentire a quelli "vecchi" di poter coprire le spese legate alla elaborazione delle SSL, nella misura 19.4 la progettazione e le attività di animazione ad essa collegate sono state esplicitamente previste). Salvo una lettura un po' forzata, non mi sembra che tale opportunità sia prevista nel PSR toscano.

Per concludere, ne approfitto per segnalare che sul portale della Rete è stata attivata un'area riservata alle Regioni per alimentare discussioni su specifici aspetti di natura tecnica e regolamentare, e per condividere idee e documenti:

<http://www.reterurale.it/leader20142020>.

In basso a destra trova il link all'Area riservata. Se non lo ha già fatto, si iscriva all'area riservata alle Regioni, richiedendo le credenziali. Una volta ottenute, può inserire quesiti su qualunque argomento. Funziona come il vecchio sportello giuridico 2007-2013, ma potranno accedervi solo gli iscritti (AdG) e, dunque, al riparo da occhi indiscreti.

Al momento sono stati inseriti pochi argomenti: le Regioni preferiscono ancora inviare quesiti tramite mail. Tuttavia, riteniamo di estrema importanza ed utilità condividere anche con gli altri qualsiasi dubbio ed affrontare in modo più partecipato le attività di rete. La invito pertanto ad iscriversi – se non lo ha già fatto – e condividere eventuali riflessioni, perplessità, curiosità, idee, con gli altri colleghi regionali. Se lo ritiene opportuno, può riformulare lo stesso quesito all'interno dell'area riservata (dove riformulerò la stessa risposta) ed eventualmente proseguire lì la discussione, magari con il contributo anche degli altri colleghi.

Da: Regione Toscana

Referente: Claudio Galli

Data: venerdì 7 Aprile 2017

Oggetto: Misura 19.1 - Decorrenza ammissibilità spese propedeutiche alla presentazione della SISL

Le volevo segnalare che per ciò che concerne la Misura 19.1 della Regione Toscana la decorrenza delle spese riconosciute ha origine dalla data di notifica del PSR da parte della Regione alla Commissione Europea (22 luglio 2014) fino alla data di presentazione delle Strategie in risposta al medesimo bando (vedi Par. 9), che per la maggiorparte delle SISL coincide con il 29/07/2016.

Per ciò che concerne i due quesiti i nostri dubbi sono legati alla possibilità di allungare, fino alla data di selezione delle Sisl e non più fino alla data di presentazione delle Sisl, il periodo di riconoscimento delle spese sostenute a valere sulla misura 19.1. Dal suo riassunto mi pare che non saremmo i soli a percorrere questa strada (vedi per esempio il VENETO).

Inoltre, volevamo capire se avevamo ben compreso quanto riportato a pag. 11 delle Linee Guida e se era corretto e legittimo un eventuale comportamento amministrativo analogo, tutto ancora da costruire per la verità, a quello condotto dalle Regioni Campania e Lombardia.

In sostanza far decorrere l'ammissibilità delle spese sostenute sulla 19.4, anziché dalla data di presentazione delle SISL, dalla data di pubblicazione del Bando, aldilà che solo le Regioni Campania e Lombardia abbiano effettuato tale scelta, è conforme a quanto prescritto dai Regolamenti 1303/2013, art. 35; 1305/2013, art. 44) e dalle Linee guida sull'ammissibilità delle spese?

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: martedì 11 aprile 2017

Oggetto: Misura 19.1 - Decorrenza ammissibilità spese propedeutiche alla presentazione della SISL

Anzitutto, mi devo scusare per un piccolo errore nella tabella che le ho inviato, che riguarda la situazione relativa alla Lombardia: le spese della 19.4 sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione dell'approvazione delle SSL (dunque, anche nel loro caso si propone una sorta di vuoto: dalla presentazione delle domande, fino alla pubblicazione dell'approvazione delle SSL, le spese sostenute dai GAL non sembrano trovare copertura).

Tornando alle sue domande, devo dire che approfondendo l'analisi dei vari testi mi sono persuaso che il quadro di riferimento normativo è piuttosto confuso, ed in parte incoerente con la pratica reale. Terrei separate le questioni relative alle 2 sottomisure in esame.

Riguardo alla **19.1**: come ha notato, la possibilità di sostenere nell'ambito della 19.1 le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda è ammessa in alcuni PSL (Veneto, ma anche Liguria, Trento e, con alcune limitazioni, Bolzano e Calabria). In questi casi la procedura era prevista già nel PSR, o nel bando (e non è in contrasto con i regolamenti UE). Nel vostro caso l'unica possibilità sarebbe quella di modificare la norma (che avrebbe un effetto retroattivo) e ciò richiederebbe l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza. Non mi sembra un risultato impossibile, ma occorre giustificare il tutto adeguatamente.

Riguardo alla **19.4**, la situazione è molto confusa. Probabilmente i dubbi sono generati da una non corretta stesura del testo delle Linee guida, che associa impropriamente alle spese per il supporto preparatorio anche la 19.4 (citando l'articolo 44.1.b del reg. 1305 che riguarda invece le sole attività di cooperazione). Ciò premesso, una lettura estremamente rigida dei regolamenti (ed anche la prassi maggioritaria) porta a concludere che, nell'ambito della 19.4, non sia possibile ammettere a sostegno spese sostenute anteriormente alla presentazione della domanda di sostegno.

Tuttavia, il percorso logico da seguire mi sembra debba essere il seguente:

- il regolamento UE 1303, art. 65.6, stabilisce che non sono ammissibili *"...le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito*

del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione...". Una prima riflessione: le operazioni di cui alla 19.4 possono essere ricondotte a tale definizione? Direi (ma è una interpretazione personale) proprio di no: non sono portate "materialmente a termine" o "completamente attuate" prima della domanda;

- lo stesso articolo 65 fa salve le norme specifiche di ciascun fondo. Cosa prevede, in proposito, il regolamento 1305/2013?
- l'art. 45.2 del regolamento UE 1305/2013 non ci è di nessun aiuto poiché definisce gli investimenti. Tra l'altro, la lettera c) si riferisce a spese generali "collegate alle spese di cui alle lettere a) e b)" dello stesso articolo. E' del tutto evidente che la portata di quell'articolo non si può trasferire alla misura 19.4 (sarebbero ammissibili al Feasr "unicamente" la realizzazione di immobili, l'acquisto o leasing di macchinari ed attrezzature, e le spese generali connesse). Dunque, per le attività immateriali (come la 19.4, ma penso anche ad altre tipologie di intervento ascrivibili alle misure 1, 2, 16) dobbiamo riferirci ad altro;
- Art. 60: il secondo paragrafo del comma 2 (stranamente, non considerato nelle Linee guida) stabilisce che, *"ad eccezione delle spese generali di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c), per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE si considerano ammissibili soltanto le spese sostenute previa presentazione di una domanda all'autorità competente"*. A mio modo di vedere, questo passaggio è fondamentale, poiché riconduce la norma agli investimenti relativi all'art. 42 del TFUE (ovvero: produzione e commercializzazione di prodotti agricoli), non considerando le spese di gestione e animazione Leader;
- di conseguenza (ma, ripeto, è una mia personale interpretazione) la misura 19.4 dovrebbe sfuggire alla regola generale secondo cui non sarebbero ammissibili le spese sostenute anteriormente alla presentazione della domanda.

12. @ Applicativo BPOL da parte dei GAL (tramite PRRN)

Da: PRRN Regione Calabria

Referente: Emilia Reda

Data: venerdì 3 febbraio 2017

Oggetto: Business Plan On Line e GAL: richiesta info

Quesito: informazioni utilizzo sistema BPOL per i GAL

Vi scrivo per portarvi a conoscenza di una esigenza emersa da alcuni GAL della Regione Calabria in merito alla possibilità di utilizzare il Business Plan On Line realizzato da ISMEA nell'ambito delle attività della Rete e dedicato alla redazione di business plan per progetti di impresa nel settore agricolo ed agroalimentare per le misure di aiuto agli investimenti previste nei Programmi di Sviluppo Rurale.

La Regione Calabria per il PSR ne ha previsto l'utilizzo attraverso una apposita convenzione con ISMEA.

I GAL si chiedono se non può essere anche un valido strumento per l'attivazione delle misure ad investimento previste nei loro PAL o se troppo "complesso" e che quindi rischia di non essere coerente con le caratteristiche peculiari locali e territoriali tipiche di un GAL (imprese con investimenti micro ecc ecc).

Tale esigenza è mersa già da altri GAL italiani? hanno optato per eventuali altri strumenti? (esempio PSA realizzato dal CREA) Resto in attesa di vostro eventuale riscontro e vi ringrazio già da ora Buon fine settimana

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: venerdì 3 febbraio 2017

Oggetto: Business Plan On Line e GAL: richiesta info

Risposta: informazioni utilizzo sistema BPOL per i GAL

No, non ci risulta che siano emerse esigenze specifiche su questi argomenti in altre regioni.

13. @ Chiarimenti su selezione GAL e aspetti finanziari

Da: GAL Molise

Referente: Antonio di Lallo

Data: mercoledì 12 aprile 2017

Oggetto: selezione GAL e aspetti finanziari

Quesito: informazioni sulla selezione dei GAL e sulla dotazione finanziaria minima (AdP)

Ho letto quasi tutta la tua "bibbia" su leader e mi complimento davvero per l'eccellente lavoro che hai svolto che ci sarà di grande utilità.

Come al solito approfitto per qualche chiarimento.

A pag. **30** del tuo vademecum, hai opportunamente fatto rilevare che "... il volume delle risorse pubbliche complessivamente in dotazione a ciascun GAL è molto diverso tra le Regioni italiane: il valore minimo si registra in Molise, dove ciascun GAL dispone mediamente di 1,95 meuro; ..." e (**nota 26**) Il dato relativo al Molise si colloca al di sotto della soglia minima indicata nell'Accordo di Partenariato.

Ti chiedo:

- poteva la Regione derogare dalle soglie minime indicate dall'accordo di partenariato?

La selezione si è conclusa (vedi allegati) selezionando 4 GAL che dovranno "spartirsi" non 10 ma 8 mil di euro (ne mancano 2 dalla dotazione PSR e non credo riappariranno) ma la cosa sconcertante è che pur con significativa diversità di punteggio attribuito ai PSL (noi abbiamo preso 294 su 300) e con enormi differenze tra i GAL selezionati quanto a territorio, popolazione, imprese, spopolamento e altro, il budget attribuito è praticamente identico, con lievi scostamenti.

Ho chiesto l'accesso agli atti ma ritengo che i criteri adottati per decidere il budget sono stati del tutto "discrezionali" anche perché il bando non li indicava.

Il bando prescriveva che il PSL candidato doveva avere un range finanziario tra 2.5 e 4 mil di euro e precisava ulteriormente che comunque non si poteva ottenere più di 4 mil di euro senza nulla aggiungere sul minimo ottenibile. Fatta salva ogni ovvia considerazione sul tentativo di friggere con l'acqua, ti chiedo, visto che la dotazione media prevista era di 1.95 meuro, e che la soglia minima di 2.5 meuro del bando sembra doversi considerare come "soglia finanziaria minima del psl candidato", potrebbe la Regione derogare ai 2.5 meuro ovvero attribuire al GAL più piccolo un budget inferiore a 2.5 ?

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: venerdì 14 aprile 2017

Oggetto: selezione GAL e aspetti finanziari

Risposta: informazioni sulla selezione dei GAL e sulla dotazione finanziaria minima (AdP)

Anzitutto, grazie per i complimenti, che vanno condivisi con tutto il gruppetto Leader della RRN.

Passo subito alle risposte:

1. l'AdP (Sez. 3, par. 331, pag. 669) stabilisce le soglie minime e massime. Prevede la possibilità di derogare, ma solo con riferimento alle soglie massime (dunque, quelle minime sarebbero inderogabili).

Ciò che realmente è successo (in diverse regioni, purtroppo) fa capire che le prescrizioni dell'AdP sono state recepite a discrezione e secondo le convenienze del contesto.

Detto ciò (anche se non era nelle intenzioni iniziali), il fatto che siano stati individuati solo 3 GAL riconduce tutto alla normalità: nel complesso, ogni GAL disporrà (compresa la 19.3) di un budget superiore al minimo previsto dall'AdP. E, del resto, in questa fase storica qualunque riflessione a riguardo sarebbe comunque tardiva: la situazione era chiara già dal 2015, quando è stato trasmesso ufficialmente il PSR. Perché il partenariato non si è fatto sentire allora?

2. No comment sulle modalità con cui si è proceduto alla riduzione del budget di ogni GAL. Da quanto mi hai inviato non si capisce in base a quali principi sono stati fatti i tagli(*). Mi auguro che a voi le cose siano state spiegate.

In ogni caso, il limite minimo previsto dall'AdP (3 meuro) si riferisce, in modo generico, al "Piano di azione" e sembra riferirsi all'intero budget messo a disposizione di ciascun GAL (quindi, comprensivo delle 19.1 e, soprattutto, 19.3). Poiché il bando molisano si riferisce alle sole 19.2 e 19.4, se consideriamo anche le altre sottomisure il risultato è in linea con le prescrizioni dell'AdP.

Tuttavia, non mi trovo con i conti: perché dici che avrete solo 8mln? Io dico che:

- dal piano finanziario del PSR, le risorse delle misure 19.2 e 19.4 sono pari a 8,7 meuro. A queste vanno aggiunte quelle della 19.3, per un totale di 10,2;
- anche nell'ultima versione del vostro PSR è stato reiterato un clamoroso errore che riguarda proprio il piano finanziario di Leader (alla misura 19.1 sono ufficialmente assegnati 1,5 meuro. Questo è scritto anche nel vademecum, nota 25...). Questo significa che si rendono disponibili ulteriori 1,2 meuro, erroneamente imputati alla 19.1, ma che devono obbligatoriamente essere messi a disposizione di Leader.
- dunque, segnalerei all'AdG che, nel rispetto dei regolamenti (il Leader deve pesare non meno del 5,56% del piano finanziario di ciascun PSR) occorre riallocare 1,2 meuro e che, escludendo la 19.1, il totale delle risorse da attribuire ai GAL è complessivamente pari ad 11,4 meuro. Escludendo la 19.3, le risorse dovrebbero essere pari a 9,9 meuro, non 8, come risulta dalle tabelle che mi hai inviato

Da: GAL Molise

Referente: Antonio di Lallo

Data: mercoledì 12 aprile 2017

Oggetto: selezione GAL e aspetti finanziari

Grazie per la risposta e ti do qualche chiarimento sui singoli punti ...:

1.

- I GAL individuati sono 4 non 3, il 4° è ammesso e credo vorranno finanziarlo con eventuali economie di altre misure)
- siamo tutti sotto la soglia dei 3 meuro.

2.

- Ho fatto richiesta di accesso agli atti perché non hanno dato spiegazioni e se i criteri sono stati, come credo discrezionali, stavolta vado al TAR costi quel che costa.
- Quanto al budget, ribadisco non ci siamo affatto: hanno una somma da detrarre come trascinarsi dei casini fatti dal MoliGAL (credo circa 500.000 euro che detraggono dalla dotazione leader, inoltre hanno imputato alla 19 circa 2 meuro con cui hanno finanziato scuolabus ai comuni per cui restano 8 meuro + la cooperazione.
- riguardo al piano finanziario di Leader (alla misura 19.1 era un errore clamoroso ma è stato tutto riportato negli 8 meuro

Referenti RRN: Dario Cacace,
Data: venerdì 14 aprile 2017
Oggetto: selezione GAL e aspetti finanziari

Comunque, al di là delle questioni che legittimamente porterete avanti per tutelare i vostri diritti, i punti su cui chiarirci sembrano essere due:

- Budget minimo (AdP: 3 meuro). Tutto lascia intendere che sia riferito all'intera somma disponibile per ciascun GAL. Il limite cui tu fai riferimento (2,5) riguarda solo le sottomisure 2 e 4 messe a bando. A questo dovresti aggiungere la dotazione media dei progetti di cooperazione (e la 19.1). A conti fatti, anche se di poco si rispetta il limite.
- Risorse destinate al Leader: si può discutere di tutto, ma i regolamenti sono considerati sacri. La Regione Molise non può sottrarre risorse dal budget della M19 per pagare trascinatori di alcun genere (mi verrebbe da chiedere cosa renderanno a Bruxelles...). Sono cose fuori dal mondo. Non può neanche pagare altre iniziative fuori programma (scuolabus ai comuni?). Insomma: il 5,56 del PSR Molise deve essere integralmente destinato ai GAL. Stop.

14. @ Informazioni su Misura 1.2

Da: Regione Toscana
Referente: Claudio Galli
Data: martedì 18 aprile 2017
Oggetto: massimali di progetto misura 1.2

Quesito: informazioni e dati sui massimali di progetto misura 1.2

È disponibile un file in formato excel in cui sono riepilogate le scelte adottate nei PSR da tutte le Regioni sulla Misura 1.2, in merito ai massimali di progetto ed ai massimali per le azioni divulgative?

Referenti RRN: Dario Cacace, Roberta Ciaravino, Mena Izzi
Data: martedì 18 aprile 2017
Oggetto: massimali di progetto misura 1.2

Risposta: informazioni e dati sui massimali di progetto misura 1.2

Il nostro gruppo si occupa prevalentemente della Misura 19 Leader. In ogni caso, ho contattato alcuni colleghi delle Postazioni Regionali della Rete Rurale Nazionale. In particolare: Roberta Ciaravino (Campania) e Mena Izzi (Molise), che ringrazio. Quest'ultima mi segnala una pubblicazione della Rete: *Il trasferimento delle conoscenze nella programmazione 2014-2020*

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16195>.

Le informazioni richieste sono riepilogate nella tabella 16, a pag. 29.

Per eventuali altre necessità, e per avere un riscontro più diretto ed immediato, le suggerisco di verificare, in base alla tematica di interesse, a quale gruppo di lavoro rivolgersi. Nel Piano biennale 2017-2018 della RRN sono indicate le schede progetto (una sintesi è illustrata nella tabella 1, a pag. 11 e seguenti).

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16541>

In particolare, le suggerisco di fare riferimento alla Postazione della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 per la Toscana

Patrizia Proietti	patrizia.proietti@crea.gov.it;	055 3248716
Lucia Tudini	lucia.tudini@crea.gov.it	055 3248716

15. @ Informazioni su compilazione RAA (Claudio Galli - Regione Toscana)

Da: Regione Toscana
Referente: Claudio Galli
Data: venerdì 7 aprile 2017
Oggetto: Vademecum per la redazione del RAA Generale

Quesito: informazioni sulla modalità di compilazione della RAA 2016

La mia collega Francesca Longhi (Regione Toscana), mi ha informato che non ha ancora ricevuto indicazioni, da parte della RRN, per la compilazione del RAA generale.

Nel corso dell'ultima riunione a Roma (22/11/16) alla quale ha partecipato, la Task Force LEADER si era impegnata ad inviare un 'Vademecum per la redazione della RAA', suddiviso in due sezioni: una "obbligatoria" richiesta dalla Commissione secondo lo schema RAA su SFC e una "facoltativa" predisposta dalla Rete stessa per fare emergere la specificità del metodo LEADER ed evidenziarne il valore aggiunto.

Mi potete aggiornare?

Referenti RRN: Raffaella Di Napoli
Data: venerdì 7 aprile 2017
Oggetto: Vademecum per la redazione del RAA Generale

Risposta: informazioni sulla modalità di compilazione della RAA 2016

A breve (forse già vi è arrivata) dovrete ricevere l'invito per l'incontro di seguito riportato.

In occasione dell'incontro, vorremo "utilizzare" la vostra Regione come uno dei casi esemplificativi (si veda programma di seguito riportato), fornendovi (ovviamente) un supporto fattivo alla compilazione.

Se siete d'accordo, sarebbe meglio confrontarci a breve sul lavoro da fare. Vi propongo una riunione via skype martedì 12 ore 11.00.

16. @ Database ENRD - richiesta di intervento

Da: GAL VALLI Del Canavese

Referente: Giorgio Magrini

Data: mercoledì 14 giugno 2017

Oggetto: Database GAL – Cooperazione Transnazionale - ENRD

Quesito: informazioni sul Database GAL – Cooperazione Transnazionale

Ti inoltro la mail che la regione Piemonte ha inoltrato al gdl Cooperazione Leader della RRN stamani.

Se riesci dammi un feedback perchè entro fine mese devo firmare il protocollo transfrontaliero.

Grazie Dario!

Ciao,

per la partecipazione a progetti di cooperazione transnazionale servirebbe che i GAL siano presenti nel database (https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/lag-database_en): sai se l'iniziativa é riconducibile alle singole Regioni o qualcuno sta coordinando questa raccolta di informazioni, visto che nessun GAL italiano compare?

Grazie mille

Giorgio Magrini

Direttore GAL Valli del Canavese

Referenti RRN: Dario Cacace, Barbara Zanetti

Data: venerdì 7 aprile 2017

Oggetto: Vademecum per la redazione del RAA Generale

Risposta: informazioni sul Database GAL – Cooperazione Transnazionale

Ho appena finito di parlare con Barbara: il database è in fase di implementazione, sulla base di un template fornito da ENRD. Entro una settimana dovrebbe essere completo con le informazioni delle prime regioni italiane (quindi: sicuramente quelle che ti interessano direttamente) e sarà poi aggiornato man mano che le regioni completeranno ufficialmente la selezione dei GAL.

I dati (ed i codici) li trasferiremo noi alla Rete europea per cui, anche se ENRD dovesse tardare a caricare il database sul suo sito, stai tranquillo...

17. @ Ammissibilità spese di assicurazione

Da: Regione Toscana

Referente: Claudio Galli

Data: giovedì 15 giugno 2017

Oggetto: Metodo Leader - Gestione della Misura 19 - Spese per le assicurazioni: interpretazione delle Linee guida-

Quesito: informazioni sull' interpretazione delle Linee guida spese ammissibili

Nella programmazione 2007-2013 (Asse 4 Metodo Leader) il DAR della Regione Toscana, al punto 5.4.2, prevedeva tra le spese ammissibili per i GAL (per la gestione e l'animazione del Programma) le /"spese per le assicurazioni/fideiussioni richieste dalle presenti norme"/. Questa previsione era ispirata al principio secondo il quale le spese per le fideiussioni relative all'erogazione delle quote di anticipo e le spese per le polizze richieste a garanzia dei danni eventualmente arrecati ai beneficiari finali e alle autorità responsabili dell'attuazione del programma, da stipularsi prima dell'approvazione degli elenchi di liquidazione, essendo previste dalla normativa regionale e quindi obbligatorie per la gestione dell'Asse 4 Metodo Leader, dovessero essere riconosciute come spese eligibili.

Nella presente programmazione nutriamo invece qualche dubbio che le suddette spese siano da considerarsi tali. O almeno avremmo bisogno di un conforto.

Al punto 8.6.2 lett. A della DGR della Regione Toscana n. 246 del 29.03.16 e del D.D. n. 1730 del 04.04.16 (Disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle SISL), seppure si sia indicato che "le spese bancarie e assicurative"/ risultino tra i titoli di spesa ammissibili, successivamente, tra le spese non eligibili, sono state invece indicate quelle relative a polizze /"volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati a terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc...)."/

Il riferimento sopra indicato, a parere dei GAL, non riguarda le spese assicurative che gli stessi sostengono per l'attività di gestione del LEADER, tra cui la polizza a garanzia dei danni eventualmente arrecati ai beneficiari finali e alle autorità responsabili dell'attuazione del programma considerata come obbligatoria, per le Società, dal par. 8.2, punto 16, della DGR n. 246 del 29.03.16 e del D.D. n. 1730 del 04.04.16.

Secondo i GAL le polizze /"volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati a terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc...)/ costituiscono un altro tipo di copertura assicurativa, giustamente non ammissibile, che le società possono decidere discrezionalmente di stipulare, che hanno come beneficiari direttamente gli amministratori e/o dipendenti e che riguardano la copertura di rischi per danni di natura contrattuale o extracontrattuale derivanti dall'attività societaria in genere (contenziosi contrattuali o extracontrattuali).

Pertanto gli stessi ritengono che la polizza assicurativa obbligata dalle procedure (punto 8.2, punto 16, della DGR n. 246 del 29.03.16 e del D.D. n. 1730 del 04.04.16.) debba essere, invece, ricompresa nelle spese /"bancarie e assicurative"/ considerate eligibili.

In un primo momento l'informazione che era stata diffusa ai GAL era, a contrario, che la polizza richiesta al punto 16 del paragrafo 8.2 del bando, cioè la stessa polizza prevista dalla passata programmazione che obbliga la società: "a dotarsi, preliminarmente alla produzione degli elenchi di liquidazione, di una polizza rischi per i danni eventualmente arrecati ai beneficiari finali e alle autorità responsabili dell'attuazione del programma, con un massimale pari ad almeno il 5% della spesa pubblica complessiva prevista dalla SISL", ammissibile nel PSR 2007/2013, NON lo fosse nella presente, in quanto derivante direttamente dal documento sulle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020", al Par. 5, pag. 56.

Ci potete dare un'indicazione sulla corretta interpretazione delle Linee Guida su questo argomento?

In sostanza le Linee Guida quando indicano che "Non sono ammissibili interessi passivi, né il costo delle polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi

(beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.)" si riferiscono anche a quelle obbligatorie, a carico della società, previste dalle norme specifiche per l'attuazione del Programma Leader?

Oppure solo alle spese per le polizze assicurative che le società possono decidere discrezionalmente di stipulare, che hanno come beneficiari direttamente gli amministratori e/o dipendenti e che riguardano la copertura di rischi per danni di natura contrattuale o extracontrattuale derivanti dall'attività societaria in genere (contenziosi contrattuali o extracontrattuali).

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: mercoledì 21 giugno 2017

Oggetto: Metodo Leader - Gestione della Misura 19 - Spese per le assicurazioni: interpretazione delle Linee guida-

Risposta: informazioni sull' interpretazione delle Linee guida spese ammissibili

Prima di affrontare la questione nel merito, è opportuno segnalare che, riguardo alla tipologia di spese in esame, le *Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020* non introducono novità rispetto alle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi (ver. 18 novembre 2010 e ss.mm.ii.).

Ciò premesso, le Linee guida considerano non ammissibili i costi delle polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o i dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi. Dunque, si fa riferimento a polizze in cui l'assicurato è l'amministratore e/o il dipendente. Questa inammissibilità prescinde dal tipo di responsabilità (contrattuale o extracontrattuale).

Ci sentiamo di poter dire che, in relazione al ruolo che rivestono nell'attuazione di interventi finanziati con risorse pubbliche, ai GAL possano applicarsi le disposizioni stabilite per gli enti pubblici. In particolare, l'art. 3, comma 59 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in linea con le costanti decisioni giurisprudenziali formatesi in materia, stabilisce che: *"È nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicuri propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e la responsabilità contabile"*. A riguardo, ci sembra comunque di capire che gli stessi GAL condividono questa interpretazione.

Diverso è il caso in cui il soggetto assicurato è il GAL. In proposito, si osserva che, tra i "Vincoli e limitazioni", le linee guida non citano eventuali polizze in cui l'assicurato è il GAL.

In questi casi le spese sono in linea di massima ammissibili, ferma restando la necessità di una verifica dei contenuti delle polizze. Dovrebbero essere esclusi dalla copertura assicurativa, ad esempio, i rischi per danni causati da dolo o colpa grave.

18. @ Leader e VCM: formazione ai GAL

Da: Regione Liguria

Referente: Giovanni Ceresa

Data: mercoledì 28 giugno 2017

Oggetto: Leader e VCM

Quesito: informazioni sull'applicazione del VCM ai bandi dei GAL

I nostri GAL selezionati hanno l'urgenza di iniziare la realizzazione delle rispettive SSL e quindi l'emanazione dei rispettivi bandi.

Il nostro O.P. AGEA impone che, anche i bandi dei GAL debbano essere predisposti informaticamente compilando il sistema VCM sulla piattaforma della Rete Rurale e predisponendo i bandi sul portale SIAN.

A tal scopo, durante un incontro con i nostri GAL, abbiamo illustrato dette fasi affinché essi prendessero conoscenza di questa attività che dovranno svolgere.

In detto incontro è emersa l'esigenza da parte loro di ottenere un'adeguata formazione dei soggetti che saranno abilitati a tali funzioni.

Visto che nel documento "Vademecum per l'attuazione e gestione della Misura 19 (Aprile 2017)" è considerato, tra l'altro, necessario realizzare un'attività di formazione, informazione, help desk, coordinamento ed affiancamento diretto dei GAL; si chiede se sia in programma, da parte vostra, (Rete Leader) un'attività appunto di formazione riferita strettamente alla compilazione del VCM e alla predisposizione bandi sul SIAN poiché i GAL hanno insistentemente espresso una marcata esigenza di detta formazione.

Inoltre, allo stato attuale, i GAL sono in fase di richiesta delle abilitazioni ai servizi SIAN per la compilazione e la validazione VCM. Nell'attesa che AGEA predisponga la sezione LEADER del VCM ci si domandava se e quando verrà attivato il PROFILO CONSULTAZIONE (Utente che può consultare l'applicazione) (vedi stralcio di seguito), previsto nel capitolo "ACCESSO AL PORTALE E FUNZIONI DISPONIBILI, del Manuale Utente Semplificazione VCM Verificabilità e Controllabilità delle Misure realizzato della Rete Rurale Nazionale. Ciò al fine di dar modo ai GAL di prendere confidenza col VCM e consultare gli ICO già presenti a catalogo senza correre però il rischio di cancellare inavvertitamente delle misure in lavorazione dalla Regione

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: mercoledì 28 giugno 2017

Oggetto: Leader e VCM

Risposta: informazioni sull'applicazione del VCM ai bandi dei GAL

La materia VCM è oggetto di una specifica Azione del Programma Rete Rurale (per la precisione: la 7.1) il cui responsabile è Ismea, mentre per la parte informatica la responsabilità è di SIN. Ho dato un'occhiata a questa Azione: non è esplicitata la realizzazione di attività di tipo formativo, ma sono previste attività di supporto e consulenza anche alle AdG.

Questo non dovrebbe, comunque, rappresentare un problema: nell'ottica del lavoro di rete, le attività a carattere formativo le possiamo organizzare noi ReteLeader. Naturalmente, il contenuto da sviluppare, molto tecnico ed operativo, richiede il contributo attivo di qualcuno che conosca bene il sistema e sia in grado di spiegarlo bene ai GAL. Insomma: se non abbiamo la disponibilità di un esperto del sistema, molto difficilmente la cosa potrà andare in porto. L'idea potrebbe essere quella di coinvolgere (Ismea? Sin? Agea?) in una giornata di laboratorio pratico.

Domani provo a capire chi può essere il nostro interlocutore.

Sui tempi di attivazione del profilo “consultazione” non saprei dirti. Probabilmente dovresti chiedere direttamente ad Agea.

Colgo l’occasione per parlare di attività formative che stiamo mettendo in campo: a breve dovremmo avere una giornata con i GAL campani sulla Pianificazione delle procedure di selezione (impostazione bandi, criteri di selezione, griglia, ecc... praticamente un estratto della parte III del Vademecum). Se lo ritieni utile, e se i GAL non sono già avanti su questi temi, potremmo prevedere qualcosa di simile anche in Liguria, magari abbinando i due temi (VCM+selezione) in una giornata e mezza.

Infine: che tempi avete? Compatibilmente con la disponibilità di un partner “tecnico”, pensi che la cosa possa essere organizzata anche dopo la pausa estiva?

Da: Regione Liguria

Referente: Giovanni Ceresa

Data: venerdì 30 giugno 2017

Grazie per la tua tempestiva risposta, ho dato un’occhiata all’azione 7.1 del piano biennale 2017-2018 della RRN ma come mi avevi già anticipato non prevede attività formativa. Comunque abbiamo anche inviato una lettera ufficiale ad AGEA sulle stesse questioni che ti ho prospettato. Attendiamo una risposta. Molto interessante la giornata informativa che avete predisposto per i GAL Campani. I nostri stanno lavorando sui criteri di selezione che dovrebbero essere pronti al 20 luglio circa. E molto interessante è anche la tua proposta dei due temi (VCM+selezione) che non sono ancora riuscito a parlarne con Riccardo della vostra iniziativa e da lunedì sarà in ferie per due settimane, quindi vedremo un po’ più in là e forse, se verrà accolta, sarà concretizzabile più dopo la pausa estiva che prima. Teniamoci in contatto!

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: venerdì 30 giugno 2017

Riguardo ai criteri di selezione, se i GAL devono chiudere il tutto entro il 20, penso che sia poco utile fare qualcosa dopo la pausa estiva, non credi?

Per il resto: in questi giorni, come preventivabile, a Roma è quasi tutto fermo (per il ponte del 29). Quindi la “ricerca dell’interlocutore” è rimandata ad inizio della settimana prossima. Però, se già hai avanzato una richiesta ad Agea, e c’è disponibilità, possiamo già cominciare ad organizzarci. Attendiamo risposta da Agea.

19. @ Decisioni del GAL: maggioranze e contenuti (tramite PRRN)

Da: PRRN Regione Calabria – GAL Valle del Crati

Referente: Emilia Reda – Valeria Fagiani

Data: giovedì 29 giugno 2017

Oggetto: FAQ inerente alla composizione commissione di selezione dei bandi GAL

Quesito: informazioni sulla composizione della commissione di selezione dei bandi GAL

Volevo confrontarmi con te su una questione che un GAL della Calabria mi ha posto e che ti anticipo.....si tratta dei compiti dei GAL per come riportati al comma 3 dell' art. 34 b) del Regolamento 1303/2013 con particolare riferimento al fatto che "almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche" . La domanda che il GAL si pone è se il 50% dei voti espressi a cui si fa riferimento è per le decisioni di selezione delle sole operazioni e quindi dei progetti/bandi che il GAL è tenuto a selezionare oppure può riguardare anche altri tipi di decisione che l'organo decisionale del GAL deve intraprendere (giusto per fare un esempio anche per i bandi a regia)?

Ho dato un'occhiata a ciò che è riportato nel Vademecum per l'attuazione e la gestione della misura 19, nel quale vengono esplicitate una serie di considerazioni sulla lettera b) del comma 3 dell'articolo 34 soprattutto in merito alla questione del conflitto di interesse. In questo momento il GAL che mi ha fatto la richiesta sta mettendo a punto il Regolamento Interno pertanto voleva avere delucidazioni in merito per capire se deve inserire eventualmente tali indicazioni in maniera più specifica. Il Bando regionale non fa nessun riferimento in proposito, personalmente da come riportato nel Regolamento la questione sembra sia circoscritta alla sola procedura di selezione dei progetti....ma potrebbe prestarsi anche ad altre interpretazionic'è qualche GAL in qualche altra Regione che tu sappia che esprime esplicitamente che l'organo di gestione deve lavorare per qualsiasi questione con la maggioranza di voti del soggetto privato?

Da: GAL Valle del Crati – Valeria Fagiani

A: PRRN Regione Calabria – Emilia Reda

Come già anticipato telefonicamente, avremmo un quesito da porre.

Può un consigliere di amministrazione con specifiche competenze far parte delle commissioni di selezione del GAL?

Qualora ciò fosse possibile il consigliere che ha preso parte ai lavori della commissione non parteciperà alla votazione per l'approvazione della graduatoria da parte del CdA.

Nella normativa da noi consultata non ci è parso di riscontrare specifici divieti.

Nel ringraziare anticipatamente, anche per le informazioni già ottenute in merito ad altri quesiti posti, inviamo cordiali saluti.

Referenti RRN: Dario Cacace,

Data: mercoledì 5 luglio 2017

Oggetto: FAQ inerente alla commissione di selezione dei bandi GAL

Risposta: informazioni sulla composizione della commissione di selezione dei bandi GAL

Non ci sottraiamo al quesito: né il regolamento né le norme nazionali pongono espliciti divieti. Occorrerebbe verificare l'eventuale presenza di vincoli nella normativa regionale, ma credo che queste verifiche già siano state fatte. Infine, ricorderei che è necessario attenersi a quanto prescritto dal Regolamento interno del GAL, che magari disciplina la materia.

L'unica prescrizione riguarda la gestione dei conflitti di interesse. Nel nostro vademecum c'è un capitolo che tratta abbastanza approfonditamente la materia, con un approccio metodologico ad hoc per i GAL ed una rappresentazione della normativa di riferimento.

Quanto alla scelta di non far partecipare il consigliere alla decisione di approvazione, devono prestare attenzione alla composizione del CdA al momento della votazione (se si tratta di un rappresentante di interessi privati, difatti, potrebbe non essere assicurato il rispetto dell'art. 34.3.b)

Referenti RRN: Emilia Reda,

Data: mercoledì 5 luglio 2017

Oggetto: FAQ inerente alla commissione di selezione dei bandi GAL - Link vademecum misura 19

come da accordi ecco il link per scaricare il Vademecum sulla attuazione e gestione della misura 19 :

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16646>

il capitolo sul Conflitto di interessi è nella sezione 2 a pag. 65

Inoltre colgo l'occasione per segnalare la possibilità di iscriversi all'area riservata GAL, dove è possibile porre domande, attivare confronti con altri GAL e scaricare tutta la documentazione prodotta dalla Rete Rurale. Di seguito il link:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16392>

2018

20. @ misure e spese ammissibili per partecipazioni a fiere di settore

Da: GAL Elimos

Referente: Fabio Torrente

Data: mercoledì 14 febbraio 2018

Oggetto: PSR 2014/2020. Quesito in merito alla attivazione di misure che contemplino la partecipazione a fiere di settore come spese ammissibili

Quesito: PSR 2014/2020. Quesito in merito all'attivazione di misure che contemplino la partecipazione a fiere di settore come spese ammissibili

Nello scorso periodo programmatorio (2007/2013) all'interno del PSR Sicilia era contemplata la Misura 313 Azione B, la quale prevedeva, tra i costi ammissibili, anche le "spese per la partecipazione a fiere di settore". Il Ns. GAL attivò tale misura "a regia diretta" offrendo a tante aziende locali l'opportunità di partecipare a fiere in Germania che permisero alle stesse aziende di aprirsi a nuovi mercati.

Nella fase di concertazione per la redazione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo della nuova programmazione 2014/2020, è emersa ancora una volta la volontà degli stakeholders del territorio, di continuare a intercettare la domanda nei Paesi dell'Ue mediante la partecipazione a fiere, dunque come messo in atto, con risultati assai lusinghieri, nella programmazione PSR 2007/2013.

Purtroppo, secondo l'AdG del PSR Sicilia, ciò non è più possibile porlo in essere con il PSR 2014/2020 perché non esistono Misure che prevedono questa tipologia di spesa tra i costi ammissibili. Per ovviare a ciò, la ns. governance aveva pensato di attivare una misura aggiuntiva (dunque ex nova) che si richiamasse alla misura 313 Azione B del PSR 2007/2013 e di inserirla nel PAL della programmazione 2014/2020. Anche questa soluzione è stata bocciata dall'AdG in quanto, a detta di quest'ultima, ogni misura attivata (anche se aggiuntiva) deve richiamarsi a qualche misura esistente nel PSR. Alla luce di ciò il Ns. GAL rischia di non poter accogliere una delle proposte più richieste dal territorio con l'approccio bottom-up.

Pertanto, con la presente vi chiediamo se quanto affermato dall'AdG sia inconfutabile e, in caso affermativo, come sia possibile esaudire le richieste degli attori locali.

Referenti RRN: Emilia Reda, Fabio Muscas

Data: giovedì 22 febbraio 2018 16:58

Oggetto: PSR 2014/2020. Quesito in merito alla attivazione di misure che contemplino la partecipazione a fiere di settore come spese ammissibili

Risposta: attivazione di misure che contemplino la partecipazione a fiere di settore come spese ammissibili:

Relativamente alle voci di spesa per la partecipazione a fiere, il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 in base all'Allegato I che riporta la "Tavola di concordanza delle misure di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 e al regolamento (UE) n. 1305/2013 o al regolamento (UE) n. 1303/2013", non prevede una concordanza diretta della misura 313 dei PSR 2007/2013 con una misura precisa dei PSR 2014/2020. In base ai nuovi codici la maggior parte delle attività che erano previste nella stessa sono ora codificate in tre misure differenti:

La **misura 6** e nello specifico Articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii) e Articolo 19, paragrafo 1, lettera b), rispettivamente per "aiuti all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali" e per "investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole"; e le **misure 7 e 16** con un riferimento in generale agli articoli 20 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Tali misure però non contemplano tra le spese ammissibili quelle relative alla partecipazione a fiere di settore.

In alcuni casi i GAL hanno provato a superare questo problema inserendo tali spese nella sottomisura 7.5, ma inutilmente, alla luce dell'ultima comunicazione della DG AGRI (riunione della Comitato Sviluppo Rurale del 6 dicembre 2017) che chiarisce quali siano le spese ammissibili per questo tipo di intervento.

La comunicazione riporta espressamente che: ***“Spese quali la stampa di materiale informativo, la realizzazione e/o partecipazione a fiere, l'esecuzione e/o la partecipazione a eventi e riunioni con i turisti e gli operatori non sono sostenibili nell'ambito di questo articolo.”***

Pertanto le uniche misure che prevedono il tipo di spese per partecipazione a fiere di settore sono quelle collegate alla Promozione e nello specifico:

Misura 3 – Intervento 3.2 (che però deve essere attivato a Bando e non a regia diretta)

Misura 16 – Intervento 16.4 (che prevede però azioni di promozione a raggio locale e solo per le filiere corte)

21. @ Approfondimento Misura 3.2 - misure e spese ammissibili per partecipazioni a fiere di settore

Da: GAL Elimos

Referente: Fabio Torrente

Data: lunedì 26 febbraio 2018

Oggetto: richiesta approfondimento misura 3.2 - PSR 2014/2020. Quesito in merito alla attivazione di misure che contemplino la partecipazione a fiere di settore come spese ammissibili

Quesito: Approfondimento Misura 3.2 - PSR 2014/2020. Quesito in merito alla attivazione di misure che contemplino la partecipazione a fiere di settore come spese ammissibili

A questo punto vogliamo approfittare della Vs. conoscenza sull'argomento e vogliamo chiederVi perché a pagina 2 della risposta, in grassetto avete scritto:

“Misura 3 – Intervento 3.2 (che però deve essere attivato a Bando e non a regia diretta)”

Come mai scrivete che l'intervento 3.2 non può essere attivato a regia diretta?

Il Ns. GAL vorrebbe attivare una “azione specifica” che si richiami alla misura 3.2 dato che tra i beneficiari della Misura non possono esserci i GAL. Dunque una “azione specifica” che permetta ai GAL di attivare, a regia diretta, quella che in sostanza è la misura 3.2, con tutte le sue prescrizioni quanto a regimi di qualità (punto 5. delle Disposizioni Attuative e Procedurali della Misura 3.2), Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità (punto 6.), interventi ammissibili e non, spese ammissibili e non, e persino criteri di selezione e (in senso ampio) beneficiari; soltanto che i potenziali beneficiari potranno presentare la propria richiesta di partecipazione (ovviamente da non confondere con la domanda di sostegno) al GAL e non all'AdG (e dunque senza presentare telematicamente domanda di sostegno ad Agea).

D'altra parte, nel Vs. *Vademecum per l'attuazione e gestione della Misura 19 Leader*, aggiornato a Dicembre 2016, a pag. 20 e successive, scrivete:

- *“in termini generali, l'operatività dei GAL può abbracciare temi molto ampi...;*
- *“un considerevole numero di PSR (tra cui quello della Ns. Regione d'appartenenza ndr) prevede la possibilità di attivare azioni specifiche, ossia tipologie di operazioni non contemplate in modo esplicito nell'elenco di misure ordinarie previste dal Regolamento UE 1305/2013”.*

E poi, nella tabella 1 - *Quadro delle sottomisure attivabili nell'ambito delle SSL*, la misura 3.2, nella Ns. regione d'appartenenza, compare contrassegnata con la crocetta e in grigio e dunque come sottomisura attivata nel PSR e presente nel Regolamento 1305/13 e dunque attivabile nelle SSL.

Sintetizzando, vogliamo attivare una “azione aggiuntiva” che permetta ai (potenziali) beneficiari della Misura 3.2 di poter beneficiare di attività di informazione e di attività promozionali e pubblicitarie sotto la regia del GAL.

Referenti RRN: Emilia Reda, Fabio Muscas

Data: Martedì 20 marzo

Oggetto: Approfondimento Misura 3.2 - PSR 2014/2020. Quesito in merito alla attivazione di misure che contemplino la partecipazione a fiere di settore come spese ammissibili

Risposta: *Approfondimento Misura 3.2 - attivazione di misure che contemplino la partecipazione a fiere di settore come spese ammissibili:*

Relativamente alla questione su esposta, al paragrafo 4 dell'articolo 34 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 si riporta “Fatto salvo il paragrafo 3, lettera b¹), i gruppi di azione locale possono essere beneficiari e attuare operazioni conformemente alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo”.

Partendo da questo presupposto regolamentare si rimanda all'analisi presente nel “Vademecum per l'attuazione e gestione della Misura 19 Leader” nel Capitolo “Le Strategie di Sviluppo Locale ed il quadro delle operazioni attivabili” a pag. 18 dedicato alle modalità di attivazione delle operazioni nei PSR italiani. Dall'analisi emerge infatti un quadro abbastanza eterogeneo, in quanto l'operatività dei GAL può abbracciare temi molto ampi, in alcuni PSR si prevede la possibilità di attivare “azioni specifiche” o anche la possibilità di sostenere tipologie di interventi codificate nel Regolamento UE 1305/2013, ma non attivate nel PSR; (pag. 21 del Vademecum). La strumentazione disponibile per attuare le operazioni previste nelle SSL varia per i GAL in relazione al contesto programmatico di riferimento ed a scelte di tipo tecnico e procedurale-amministrativo. Per questo motivo, se il PSR della regione di riferimento non prevede prescrizioni relative all'attivazione di misure specifiche, il GAL può decidere di inserire nella propria strategia di sviluppo locale le misure e gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella propria SSL avendo cura di garantire la coerenza programmatica ed il rispetto delle norme dell'Unione (es. operazioni coerenti con gli obiettivi dello sviluppo rurale declinati all'art. 4 del Regolamento UE 1303/2013; con gli ambiti tematici indicati dall'accordo di partenariato, con le Strategie di Sviluppo Locale, con l' ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 45 del Regolamento UE n. 1305/2013, e con il PSR di riferimento).

Per quanto riguarda la Misura 3 e nello specifico la sotto misura 3.2, per quanto su esposto si può quindi affermare che l'intervento può essere attivato all'interno della SSL di un GAL. Il GAL come soggetto attuatore della strategia sul territorio può attivare la sotto misura 3.2 per come riportato dal quadro normativo dell'intervento (art. 16, par. 2 Reg. (UE) n. 1305/2013) quindi prevedendo un sostegno che può coprire i costi derivanti dalle attività di informazione e promozione, che devono essere svolte da associazioni di produttori nel mercato interno e relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato per come riportati al paragrafo 1 dell'art. 16 del Regolamento 1305/2013.

Se il GAL vuole attivare tale misura al fine di dare alle aziende locali l'opportunità di partecipare a fiere e fare promozione nel mercato interno (quindi nei paesi UE) a valere sulla Misura 3 – Intervento 3.2 oltre alle prescrizioni regolamentari UE² deve tenere conto di eventuali prescrizioni presenti nella scheda di misura del PSR regionale di riferimento.

¹ Il paragrafo 3, lettera b dell'art. 34, Reg. (UE) n.1303/2013 fa riferimento al compito dei GAL di “*elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;*”

² Reg. (UE) n. 1305/2013 - Articolo 16, paragrafo 2 “Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” e ALLEGATO II “Importi e aliquote di sostegno”; Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 - CAPO II - Disposizioni integrative delle norme sulle misure di sviluppo rurale - Articolo 4 - Regimi di qualità — promozione; Fiche di misura

22. @ Richiesta informazioni gestione CUP e CIG

Da: GAL Valle del Crati
Referente: Valeria Fagiani
Data: lunedì 12 febbraio 2018
Oggetto: Richiesta informazioni gestione CUP e CIG

Quesito: *Richiesta informazioni gestione CUP e CIG*

Il GAL Valle del Crati nutre alcune incertezze sulla corretta applicazione della normativa inerente CUP e CIG alle procedure LEADER. I dubbi riguardano principalmente le modalità di attribuzione e gestione dei due codici. Con la presente mail chiediamo se altre Regioni hanno dato indicazioni puntuali o se la Rete abbia affrontato l'argomento/pubblicato linee guida.

Referenti RRN: Emilia Reda, Assunta Amato
Data: lunedì 19 febbraio 2018
Oggetto: Richiesta informazioni gestione CUP e CIG

Risposta: *Richiesta informazioni gestione CUP e CIG*

In merito alla questione inerente la corretta applicazione della normativa CUP e CIG alle procedure Leader, si comunica che è stata avviata una ricognizione sulle indicazioni che hanno adottato le altre Regioni e che la Rete Rurale Nazionale si è occupata insieme al gruppo di lavoro sul monitoraggio della procedura per la richiesta del CUP.

A tal proposito è stato infatti predisposto dalla RRN, un sistema di interscambio Web service, sviluppato da SIN che offre una serie di funzionalità: conoscere l'insieme dei progetti che necessitano del CUP, associare un CUP già esistente a progetti FEASR presenti nella Banca dati di monitoraggio, richiedere e revocare un CUP, nonché gestire gli esiti degli invii e delle richieste effettuate.

Attualmente il Sistema RRN, che deve essere utilizzato dalle AdG regionali per la richiesta dei CUP, è ancora in fase di validazione.

In attesa che entri in piena funzione l'applicativo SIN e che le Regioni mettano a regime il sistema per la procedura di richiesta CUP è comunque possibile visitare il link dedicato alla richiesta CUP dei progetti al seguente link: <http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/> attraverso il quale è possibile sia accreditarsi al sistema per la richiesta del CUP che per scaricare documenti utili sull'argomento.

Ci riserviamo dopo aver completato la ricognizione nelle altre Regioni, di aggiornarci sull'argomento che essendo di grande interesse per tutti i GAL potrebbe diventare oggetto di un approfondimento a livello nazionale.

23. @ Richiesta informazioni assistenza leGALe RRN ai GAL

Da: GAL L'Altra Romagna

Referente: Romano Casamenti

Data: venerdì 23 marzo 2018

Oggetto: Richiesta informazioni assistenza leGALe RRN ai GAL

Quesito: informazioni assistenza leGALe RRN ai GAL

Vi scrivo per ricevere informazioni riguardo l'esistenza di un servizio di assistenza legale da parte della Rete ai GAL.

Nella ns. attività ordinaria di GAL (istruttorie, bandi, concessioni di finanziamenti a pubblici e privati) potremmo incorrere in contenziosi e ricorsi con privati, singoli agricoltori o aziende, enti pubblici e associazioni, ecc..

Apprendo da un collega che esiste un'assistenza legale fornita dalla Rete Rurale Nazionale ai GAL; lavoro al GAL da diverso tempo, ma non ho mai sentito parlare di assistenza legale.

Esiste un vs. ufficio preposto?

Possiamo accedere come GAL?

Quali sono le condizioni di accesso e come si può usufruire del servizio?

Referenti RRN: Emilia Reda, Gabriella Ricciardi

Data: : giovedì 5 aprile 2018

Oggetto: Richiesta informazioni assistenza leGALe RRN ai GAL

Risposta: Richiesta informazioni assistenza leGALe RRN ai GAL

In merito al suo quesito, si chiarisce con la presente che non è prevista una attività di assistenza legale da parte della Rete Rurale Nazionale in merito a contenziosi e ricorsi che possano scaturire dallo svolgimento dell'attività ordinaria dei GAL. La Rete L.e.a.d.e.r., nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020, offre una piattaforma dove costruire e condividere la conoscenza sui GAL, sulle strategie di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione attuati nell'ambito di Leader.

Il progetto si articola in sei linee di attività finalizzate a stimolare la partecipazione degli attori delle aree rurali, migliorare la qualità dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader, promuovere la diffusione di azioni innovative, approfondire le modalità di programmazione e gestione delle azioni di sviluppo locale nelle aree rurali, informare sulle opportunità e i bandi aperti, raccontare i progetti attivati e i risultati ottenuti.

Fra le attività previste, una particolare attenzione viene data al supporto per la gestione attuazione della misura 19 e delle strategie di sviluppo locale. Infatti, sono stati già elaborati dei vademecum e realizzati incontri informativi e di aggiornamento sulla normativa UE e nazionale di riferimento per l'attuazione di Leader/CLLD. Abbiamo attivato anche un servizio FAQ finalizzato ad offrire chiarimenti di natura tecnica.

Per maggiori informazioni può consultare il sito <http://www.reterurale.it/leader20142020>. A questo link <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15903> trova tutte le informazioni sulle attività svolte e il programma di attività della ReteLeader

Per ulteriori chiarimenti o richieste di informazioni non esiti a contattarmi.

24. @ Applicazione e aggiornamenti D.Lgs 175/2016 ai GAL

Da: GAL Appennino Genovese

Referente: Marisa BaciGALupo

Data: mercoledì 7 marzo 2018

Oggetto: Richiesta delucidazioni problematica GAL - Legge Madia

Quesito: Applicazione D.Lgs 175/2016 (legge Madia) ai GAL

Nell'ambito di rete Rurale è stato affrontato il problema relativo a GAL e Legge Madia?

Per quanto ci riguarda il problema ci tocca da vicino perché il nostro GAL è una Società (srl) partecipata da Enti pubblici, con una maggioranza molto significativa. I Soci pubblici principali sono Città Metropolitana di Genova, Camera di Commercio di Genova e ANCI Liguria che insieme superano il 90% del Capitale. Ovviamente, per essere coerenti con il Regolamento Europeo, nell'Organo decisionale è stata prevista dallo Statuto la prevalenza del 51% di soci privati.

A seguito dell'approvazione della Legge Madia sulle società partecipate, dalla Città Metropolitana di Genova è già stato avviato il percorso per la dismissione delle quote e ci è stato annunciato che lo stesso sarà fatto dalla Camera di Commercio di Genova. Questo rappresenta per noi un gravissimo problema per l'interpretazione che viene data della Legge Madia rispetto ai GAL che sono Società particolari, anche se costituite con personalità giuridica e che non dovrebbero rientrare nelle dismissioni in quanto formatesi attraverso disposizioni europee che dovrebbero comunque prevalere rispetto alla legislazione nazionale. Siamo a conoscenza che la problematica è stata posta sia con interrogazione parlamentare che con altri interventi all'attenzione del Parlamento italiano già nel 2017. Non riusciamo a capire se siano stati dati dei chiarimenti in merito.

Vi pregherei pertanto di verificare qual è lo stato attuale e possibilmente avere una risposta univoca per tutti i GAL che si trovano nella nostra stessa situazione e poter quindi presentare delle controdeduzioni a ragion veduta.

Referenti RRN: Emilia Reda, Gabriella Ricciardi

Data: giovedì 3 maggio 2018

Oggetto: Richiesta informazioni Applicazione D.Lgs 175/2016 (legge Madia) ai GAL

Risposta: Richiesta informazioni Applicazione D.Lgs 175/2016 (legge Madia) ai GAL

In merito al tema da Lei sollevato comunichiamo che la Rete Leader si è occupata della questione già all'indomani della presentazione della prima bozza di decreto, rilevandone la pericolosità per il sistema Leader.

In seguito all'approvazione del D.Lgs 175/16, la Rete Rurale ha invitato il Mipaaf a richiedere un parere al proprio Ufficio Legislativo. Successivamente pareva che la questione si stesse risolvendo per via legislativa in quanto il Governo ha elaborato il nuovo Decreto Legislativo n. 100 del 2017 recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 175 del 2016. Tali integrazioni e correzioni sono in parte conseguenti alla sentenza della CC n. 251 del 2016, che ha dichiarato l'incostituzionalità di alcune disposizioni della citata legge. L'opinione prevalente è che gli effetti dell'unica deroga prevista per i GAL nell'art. 4 vengono poi annullati dalle disposizioni degli articoli 20 e 24. Purtroppo il problema non è affatto risolto anzi siccome le PA stanno portando avanti la ricognizione e l'analisi di tutte le partecipazioni detenute, quindi, anche quelle relative ai GAL e poichè quasi tutti i GAL presentano un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti (e/o hanno un fatturato medio non superiore al Meuro/anno, e/o hanno prodotto risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti), le relative partecipazioni dovranno essere alienate, o oggetto di razionalizzazione, fusione, soppressione mettendo a rischio l'operatività dei GAL e andando contro

la Regolamentazione europea. La questione è stata ulteriormente sollevata e posta all'attenzione del Mipaaf durante l'incontro organizzato dalla Rete Leader con le Regioni, svoltosi il 19 Aprile scorso a Roma, al fine di sollecitare ulteriormente l'Ufficio Legislativo del Mipaaf a fornire una interpretazione risolutiva sulla questione. Per ora non sono stati ancora forniti dei chiarimenti in merito, restiamo in attesa di aggiornamenti dal Ministero in modo da poter informare tempestivamente tutti i GAL.

25. @ Aggiornamenti gestione CUP: percorso da seguire al fine di recuperare sul CIPE le informazioni necessarie al sistema della Rete Rurale che risultano mancanti ai GAL

Da: Regione Liguria – GAL Liguri

Referente: Giovanni Ceresa

Data: giovedì 14 giugno 2018

Oggetto: Aggiornamenti e gestione CUP

Quesito: Aggiornamenti e gestione CUP

L'incontro (webconference del 13/06/2018 tra GAL, Regione e RRN Rete Leader) è stato concretamente vantaggioso per noi. Abbiamo recuperato parecchio di quel vuoto che i nostri GAL si trascinano dietro per non essere spesso presenti alle vostre iniziative.

spero proprio che daremo seguito a ciò che hai proposto soprattutto per quanto attiene la VALUTAZIONE ed i progetti di COOPERAZIONE dei GAL.

Contatterò presto Paola Paris (LATTANZIO) per accennarle quanto prospettato al fine di fissare grosso modo qualche data nel mese di settembre prossimo per uno o due giorni di confronto tra GAL-valutatore-Rete Leader.

Di seguito faccio un breve riepilogo dei punti da riscontrare che abbiamo stabilito ieri:

- 1) La modalità o il percorso da seguire al fine di recuperare sul CIPE le informazioni necessarie al sistema della Rete Rurale che risultano mancanti ai GAL
- 2) Attendiamo l'invio del file excel della regione Emilia Romagna relativo all'associazione misure di aiuto/quintuplette.
- 3) risposta della Regione Umbria circa il momento di generazione/associazione del CUP ai rispettivi progetti in seguito all'istruttoria informatica messa a disposizione da AGEA (se precedente o successivo all'atto di concessione dell'aiuto).
- 4) Infine attendiamo l'invio del materiale che avete utilizzato durante l'illustrazione dei temi esposti nel corso della videoconferenza.

Io non possiedo un'utenza CIPE per il CUP quindi non posso effettuare riscontri.

Anche il GAL Verdemare Liguria ha contattato il numero verde CUP senza riuscire a recuperare le informazioni. Una ulteriore conferma che contattare il numero verde non è la strada giusta.

Riporto di seguito che le informazioni che mancano ai GAL già accreditati al CIPE per l'utenza CUP:

- CODICE SOGGETTO TITOLARE

- CODICE UNITA' ORGANIZZATIVA

Prima di trasmettere la tua informazione ai GAL ti chiedo ancora qualche piccolo dettaglio:

- 1) potresti indicare il percorso che hai seguito per arrivare alla pagina di cui all'immagine che hai trasmesso?
- 2) Una volta aperta detta pagina occorre selezionare **soggetti unità organizzativa** ed andare avanti giusto?

Referenti RRN: Assunta Amato, Martina Bolli
Data: venerdì 15 giugno 2018
Oggetto: Aggiornamenti e gestione CUP

Risposta: Aggiornamenti e gestione CUP

1) Riepilogando, le informazioni necessarie da inviare all'email retevalutazione@crea.gov.it sono le seguenti:

- le userid CIPE (sia lettore che generatore),
- tipologia di utenza (G generatore o L lettore)
- il codice CIPE del soggetto titolare di appartenenza del proprietario della userid
- la descrizione CIPE del soggetto titolare
- il codice CIPE dell'unità organizzativa di appartenenza del proprietario della userid
- La descrizione dell'unità organizzativa.

Le informazioni le può scaricare dal report tabelle di decodifica come evidenziato dalla seguente immagine:

CUP Codice Unico di progetto di investimento Pubblico
Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica

Download + Upload + Localizzazione+ Classificazione+

ti trovi in: Home --> Documentazione --> Download Report Tabelle di Decodifica

: Download Report Tabelle Decodifica

<input type="radio"/> Natura dell'investimento	data di ultima modifica : 06/12/2017 21:30
<input type="radio"/> Categoria dell'investimento	data di ultima modifica : 06/12/2017 21:30
<input type="radio"/> Settore: attività economico beneficiario	data di ultima modifica : 06/12/2017 21:30
<input type="radio"/> Soggetti Unità Organizzative	data di ultima modifica : 06/12/2017 21:30
<input type="radio"/> Localizzazioni	data di ultima modifica : 06/12/2017 21:30

Scarica

Nel caso in cui ci fossero problemi inoltreremo il quesito direttamente al DIPE.

Per i punti 2,3,4 si vedano le risposte fornite alla Regione Umbria.

26. 📞 + @ Richiesta chiarimenti applicazione De Minimis per misure attivate a regia diretta

Da: GAL Serre calabresi

Referente: Gregorio Muzzi

Data: venerdì 22 giugno

Oggetto: Richiesta chiarimenti applicazione De Minimis per misure attivate a regia diretta GAL

Quesito: chiarimenti applicazione De Minimis per misure attivate a regia diretta GAL

I progetti a regia diretta attivati dal GAL nell'ambito della SSL sono soggetti alla regola de de-minimis prevista dalle singole misure del PSR?

Nel caso specifico il GAL Serre Calabresi è beneficiario di un progetto di formazione presentato e finanziato con un contributo di circa 190mila euro su un bando regionale in attuazione della misura 1.1 del PSR Calabria che è soggetta al de-minimis.

Nell'ambito del nostro PAL abbiamo individuato un intervento a regia diretta del GAL di formazione ed informazione (CER - Centro di Cultura Rurale con un investimento di circa 140mila euro) che sarà attivato nell'ambito della misura 19.2 in attuazione della misura 1.1 del PSR.

In questo caso si applica al GAL la regola del de minimis?

Referenti RRN: Roberta Ciaravino, Giulia Diglio

Data: mercoledì 18 Luglio

Oggetto: Richiesta chiarimenti applicazione De Minimis per misure attivate a regia diretta GAL

Risposta: chiarimenti applicazione De Minimis per misure attivate a regia diretta GAL

Primo punto: quando il GAL partecipa ad un bando regionale a valere su una misura del PSR, partecipa come qualsiasi altro soggetto beneficiario dell'operazione e non in quanto GAL. È una possibilità che è data al GAL, non riguardano operazioni del PAL. In questo caso la misura a bando regionale finanzia operazioni che costituiscono aiuti di Stato, quindi i beneficiari/destinatari degli aiuti sono operatori economici e il GAL per quel finanziamento deve sottostare alle stesse regole che valgono per gli altri operatori economici beneficiari – alle regole sugli aiuti di Stato.

Secondo punto: (cfr Vademecum del 2016) gli interventi a regia diretta del GAL non possono costituire aiuti di Stato. Le operazioni che costituiscono aiuti di Stato possono essere solo quelle a bando. La regola vuole che il GAL non possa auto- attribuirsi un aiuto di Stato, in quanto lesivo per gli altri operatori economici e quindi della concorrenza. Nel quesito non è chiaro il significato della parte in cui si scrive “che sarà attivato nell'ambito della misura 19.2 in attuazione della misura 1.1 del PSR.”. Occorre chiarire se la Regione Calabria aveva previsto a monte l'attuazione di operazioni ben definite a valere sulla 1.1 e pertanto per il GAL si tratta di un'operazione predefinita e approvata/autorizzata dalla Regione. In questo caso l'applicazione della regola sul De minimis degli aiuti di Stato è la stessa del bando regionale.

In ultimo, bisogna considerare il campo di attuazione della misura 1, formazione o informazione? All'ultima riunione che c'è stata al MIPAAF sugli aiuti di Stato ad aprile per la formazione le regioni avevano previsto un sistema per la registrazione dell'aiuto e del reale destinatario dell'aiuto di Stato, cioè chi riceve formazione (soggetti che operano in settori fuori dal campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, quindi imprese forestali e imprese non agricole che operano nelle aree rurali). Sull'informazione la linea sembrerebbe quella di applicare il de minimis sul soggetto che eroga il servizio di informazione. Sull'argomento sarebbe necessario un approfondimento, in quanto dovrebbe essere verificata se l'azione di informazione sia selettiva e non aperta ad un'ampia platea, perché solo in questo caso dovrebbe costituire aiuto di Stato.

27. @ Richiesta informazioni per l'accesso alle banche dati pubbliche ai fini dei controlli amministrativi da parte dei GAL

Da: Regione Puglia

Referente: Nicola Dattoma

Data: mercoledì 27 giugno 2018

Oggetto: accesso alle banche dati pubbliche ai fini dei controlli amministrativi da parte dei GAL

Quesito: Informazioni per l'accesso alle banche dati pubbliche ai fini dei controlli amministrativi da parte dei GAL

Premesso che i GAL, per effetto di specifica Convenzione stipulata con la Regione Puglia, sono stati delegati dell'AdG del PSR della Regione Puglia, all'istruttoria tecnico-amministrativa delle DdS e DDP presentate da beneficiari terzi, relativamente ai progetti a bando, si chiede di conoscere un parere circa la possibilità che il GAL, in qualità di soggetto privato con funzione pubblica, possa accedere ai portali informatici predisposti dagli Enti pubblici competenti (camere di Commercio, INPS, etc.), al fine di richiedere la documentazione necessaria per la verifica delle dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000, nonché gli adempimenti consequenziali connessi.

Referenti RRN: Roberta Ciaravino, Giulia Diglio

Data: giovedì 19 luglio 2018

Oggetto: accesso alle banche dati pubbliche ai fini dei controlli amministrativi da parte dei GAL

Risposta: Informazioni per l'accesso alle banche dati pubbliche ai fini dei controlli amministrativi da parte dei GAL

Il tema oggetto del quesito è stato oggetto di confronto tra le AdG in occasione del seminario organizzato a Roma dalla RRN lo scorso 19 aprile. Tra le modalità presentate ed adottate dalle diverse Regioni per organizzare le attività di istruttoria in capo ai GAL, quella maggiormente apprezzata è risultata quella della Regione Campania.

Le linee guida della Campania prevedono che: "ai sensi dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 809/2014, il GAL ha l'obbligo di effettuare i controlli amministrativi sul 100% delle condizioni di ammissibilità.

Al fine di agevolare l'attività di controllo amministrativo, il GAL deve prevedere in modo esplicito che i beneficiari predispongano, a corredo della domanda di sostegno, tutti i certificati/documenti emessi direttamente dalle amministrazioni competenti necessari ad ottemperare all'obbligo di verifica e controllo. In caso di presentazione di autodichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000, il GAL deve esigere l'invio dei relativi certificati/documenti entro 60gg solari e consecutivi (è comunque suscettibili di variazione in aumento o in diminuzione) dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di sostegno."

Sulla base di quanto disposto nelle linee guida, quindi i GAL devono chiedere le certificazioni vecchio stampo, oppure acquisirle in un momento successivo (in caso vengano presentate autocertificazioni). Di conseguenza sembrerebbe lasciare la doppia possibilità a chi presenta la domanda, in quanto il GAL non è obbligato al rispetto dell'art. 40 del DPR 445, secondo cui le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione sono valide e possono essere utilizzate solo nei rapporti tra privati, mentre le pubbliche amministrazioni procedenti possono fare ricorso esclusivamente all'accertamento d'ufficio o alle dichiarazioni sostitutive.

28. @ Richiesta informazioni sulla possibilità di gestione tramite delega del CUP generato dal GAL per gli interventi a gestione diretta a valere sulla misura 19.2

Da: GAL Molise Rurale

Referente: Margherita Pallotta

Data: mercoledì 18 luglio 2018

Oggetto: possibilità di gestione tramite delega del CUP generato dal GAL

Quesito: *possibilità di gestire tramite delega il CUP generato dal GAL per gli interventi a gestione diretta a valere sulla Mis. 19.2.*

Faccio seguito alla ultima ns del 28 giugno u.s. per sollecitare riscontro in ordine al quesito posto relativamente alla possibilità di gestire tramite delega il CUP generato dal GAL per gli interventi a gestione diretta a valere sulla Mis. 19.2.

Referenti RRN: Assunta Amato, Martina Bolli

Data: giovedì 19 luglio 2018

Oggetto: possibilità di gestione tramite delega del CUP generato dal GAL

Risposta: *Informazioni sulla possibilità di gestire tramite delega il CUP generato dal GAL per gli interventi a gestione diretta a valere sulla Mis. 19.2.*

Come è stato detto durante l'incontro del 27 giugno (web conference, richiesta dai GAL alla Rete al fine di chiarire alcuni aspetti fondamentali per procedere con l'attuazione delle strategie) ed anche inserito nel vademecum generazione cup misura leader, la soluzione per la generazione dei CUP da adottare è la seguente:

“Le adg devono richiedere il CUP per le misure i cui beneficiari sono i GAL”, e anche per gli interventi a gestione diretta a valere sulla Mis. 19.2.

Inoltre, durante il succitato incontro, sono stati chiariti i dubbi relativi alle competenze sulla richiesta del CUP, facendo presente che, per tutti gli interventi in cui il beneficiario è il GAL, la richiesta deve essere fatta dalla Regione. Pertanto, per la sottomisura 19.4, sarà la Regione a farne richiesta; lo stesso vale per tutti gli interventi della 19.2 in cui il beneficiario è il GAL.

29. @ Richiesta informazioni e chiarimenti sull'applicazione della normativa sugli appalti pubblici da parte del GAL contenuti nel Vademecum informativo per gli operatori "Norme e appalti pubblici nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR)"

Da: GAL Molise Rurale

Referente: Margherita Pallotta

Data: mercoledì 18 luglio 2018

Oggetto: applicazione della normativa sugli appalti pubblici da parte del GAL

Quesito: applicazione della normativa sugli appalti pubblici da parte del GAL

Tenuto conto che il vademecum "Norme e appalti pubblici nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR)" è stato realizzato nell'ambito della scheda progettuale per gli enti locali, siamo a chiedere chiarimenti in ordine agli adempimenti obbligatori per i GAL, come qualificati alla pag. 73 del vademecum in oggetto, rispetto a:

1. Programmazione acquisti e OOPP (pag. 20): esiste l'obbligo in capo ai GAL di adottare il programma triennale dei lavori pubblici e il programma biennale acquisti di beni e servizi per importi ≥ 40.000 euro?;
2. Materia di trasparenza (pag. 21): esiste l'obbligo in capo ai GAL di dotarsi sul proprio sito istituzionale di una sezione "Amministrazione trasparente"? Se sì, quali sono i contenuti minimi obbligatori per il GAL?;
3. Pubblicità degli avvisi (pag. 78): esiste l'obbligo in capo ai GAL di pubblicare gli avvisi anche sul sito del MIT e sulla piattaforma digitale ANAC ancorché istituita? Se sì, tutti gli avvisi a bando, a regia e a gestione diretta a valere sulle Mis. 19.2 e 19.4?

In aggiunta, si chiedono chiarimenti in ordine all'obbligatorietà per i GAL di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Referenti RRN: Giulia Diglio, Roberta Ciaravino

Data: martedì 24 luglio 2018

Oggetto: possibilità di gestione tramite delega del CUP generato dal GAL

Risposta: *Informazioni sull'applicazione della normativa sugli appalti pubblici da parte del GAL.*

Di seguito sono riportate le tre risposte in ordine di numero:

- A. L'obbligo del programma triennale dei lavori pubblici e biennale per gli acquisti di beni e servizi riguarda le amministrazioni aggiudicatrici così come definite dalla normativa sugli appalti, tra cui non rientrano i GAL. Gli obblighi per il GAL sono stabiliti nei rispettivi PSR e dalle AdG, che può prevedere l'applicazione di alcune norme del codice degli appalti al fine di un'attuazione trasparente ed efficace delle misure del PSR, ma in tal caso l'obbligo sarà pertinente alle tipologie di operazioni attuabili dai GAL. È in questi termini che il GAL viene investito della sua funzione pubblica di stazione appaltante.
- B. Il riferimento normativo è il Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e la Determinazione ANAC n. 1134 del

08/11/2017 " Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Il Decreto Legislativo definisce i soggetti obbligati al rispetto delle norme sulla trasparenza. Tra questi soggetti ci sono le società a partecipazione pubblica non di controllo³, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea. Il Gal quindi limitatamente alla parte della propria attività per cui esercita un pubblico interesse, deve attenersi agli obblighi previsti dalla legge. Il livello minimo degli obblighi a cui è tenuto il Gal è riscontrabile nell'Allegato 1 alla delibera ANAC laddove si elencano tra i soggetti obbligati "Società partecipate - Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013". Per il Gal che rivestisse i panni di associazione, fondazione o comunque ente di diritto privato, anche privo di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, le regole di trasparenza andrebbero applicate con qualche semplificazione (Allegato 1) anche se le linee guida Anac raccomandano l'applicazione su base volontaria delle regole di prevenzione della corruzione e di trasparenza. A prescindere quindi da un obbligo o meno sarebbe buona regola per il Gal fornire tutte le informazioni rendendole disponibili sul proprio portale.

- C. Per quel che riguarda il terzo quesito vale sia quanto detto nella prima risposta, facendo riferimento alla lex specialis rappresentata da PSR, bandi, o altri atti amministrativi di attuazione dei PSR, sia quanto detto in risposta al secondo quesito: il Gal deve fare riferimento alla normativa prevista dal D. Lgs. 33/2013 in quanto applicabile e limitatamente ai procedimenti che rivestono un interesse pubblico.

Resta ferma la possibilità da parte delle società di prevedere livelli di trasparenza maggiori, auspicabili anche per garantire il massimo livello di accountability della governance in presenza della partecipazione pubblica, anche se non maggioritaria, al capitale sociale.⁴

³ Decreto lgs. 33/2013 art.2-bis co.3

⁴ Sic par 3.3.4. Linee guida citate

30. @ Richiesta informazioni sulla modalità di rendicontazione delle spese del personale GAL assente per malattia.

Da: Regione Abruzzo

Referente: Giorgia Matteucci AT PSR Abruzzo 2014-20

Data: lunedì 17 settembre 2018

Oggetto: PSR Abruzzo 2014-20 / rendicontazione spese personale GAL

Quesito: come rendicontare le spese del personale del GAL assente per malattia?

come vanno rendicontate le spese del personale GAL, assunto con regolare contratto di lavoro a tempo determinato, qualora lo stesso sia assente per malattia, posto che l'INPS rimborsa quota parte della malattia? Va bene rendicontare solo la quota parte che l'INPS non rimborsa al datore di lavoro?

Sorge il dubbio che la spesa del personale assente per malattia non sia rendicontabile neppure in quota parte, posto che la rendicontazione avviene per timesheet orari e, dunque, durante l'assenza per malattia non viene erogata alcuna prestazione lavorativa.

Referenti RRN: Fabio Muscas

Data: mar 25 set 2018

Oggetto: PSR Abruzzo 2014-20 / rendicontazione spese personale GAL

Risposta: Informazioni su come rendicontare le spese del personale del GAL assente per malattia?

Vista la natura della domanda estremamente tecnica ho effettuato una ricognizione negli uffici amministrativi di vari enti (CREA, Università, Centri di programmazione regionale) coinvolti nella gestione e rendicontazione di progetti a valere sui fondi SIE.

Tutti gli "intervistati" concordano che le spese sostenute per malattia, o per qualunque causa che comporti un'assenza del lavoratore (che quindi non eroga nessuna prestazione lavorativa), non possano essere rendicontate neanche in quota parte sui programmi comunitari, anche alla luce del fatto che tale rendicontazione è effettuata su timesheet giornalieri/orari.

31. @ Richiesta informazioni sui GAL italiani che hanno programmato Azioni GAL di cooperazione.(mis 16 e sottomisure)

Da: Regione Sicilia
Referente: Vincenzo Amodeo
Data: lunedì 24 settembre 2018
Oggetto: Azioni GAL di cooperazione

Quesito: In quali GAL/Regioni italiane è programmata la misura 16 e le sue sottomisure?

Nell'ambito delle azioni GAL la scrivente Unità Operativa ha la necessità di avere informazioni sui GAL che in altre Regioni hanno attivato le sottomisure 16.1 e 16.2 o altre sottomisure quali in particolare la 16.10. Ciò al fine di valutare la possibilità per i GAL che li hanno proposti di estrinsecare il valore aggiunto dell'approccio Leader.

Referenti RRN: Fabio Muscas
Data: lunedì 24 settembre 2018
Oggetto: Azioni GAL di cooperazione

Risposta: Informazioni su quali GAL/Regioni italiane è programmata la misura 16 e le sue sottomisure?

al fine di offrire un servizio utile alle Adg impegnate nell'attuazione di Leader, si forniscono in allegato i dati richiesti e riferiti alle 12 regioni del centro-nord attualmente censite dal nostro gruppo di lavoro. (allegato excel alla mail contenente le misure e sm 16 in relazione al PSR ed al GAL, con relative informazioni di contatto)

32. 📧+ @ Documenti e materiale per il piano di valutazione dei GAL

Da: Gal Terra e vita
Referente: Giovanni Giugliano
Data: 29 agosto 2018
Oggetto: piano di valutazione GAL

Quesito: invio materiale per il piano di valutazione dei GAL

In riferimento ad intercorsi colloqui con il ns. Direttore Giovanni Giugliano, si richiede l'invio di documentazione di supporto per la redazione del piano di valutazione

Referenti RRN: Fabio Muscas, Raffaella Di Napoli
Data: 30 agosto 2018
Oggetto: piano di valutazione GAL

Risposta: materiale per il piano di valutazione dei GAL

al fine di fornirvi un supporto per la richiesta di informazioni sul piano di valutazione della vostra SSL, si consiglia prioritariamente di verificare il materiale presente nel sito della Rete Rurale Nazionale, area Leader, sezione Evaluation: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16987>

In particolare, nel mese di Giugno sono stati svolti due laboratori su come elaborare il piano di valutazione delle SSL ed i cui materiali sono disponibili ai seguenti link:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18500>

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18230>

Inoltre, vi comunico che prossimamente verrà attivato il **corso e-learning "Elaborare il piano di valutazione delle SSL"** al fine di fornire un servizio utile a tutti GAL sui temi della Valutazione: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18483>

Infine, le segnaliamo le "Linee guida UE sulla valutazione di LEADER" pubblicate nel 2017 e il manuale della Rete FARNET "Valutare l'approccio CLLD " pubblicato a luglio. Entrambe le pubblicazioni le puoi scaricare a questo link: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18476>

33. @aggiornamento D.Lgs 175/2016

Da: GAL Carso

Referente: David Pizziga

Data: venerdì 19 ottobre 2018

Oggetto: applicazione Legge Madia ai GAL

Quesito: informazioni sull'applicazione del D.Lgs 175/2016 ai GAL

La dott. Madia in veste da Ministro ha ideato un regolamento per il quale gli enti locali sono obbligati ad uscire dalle partecipate che hanno meno dipendenti di amministratori e che non raggiungono i 500.000 euro di fatturato. È un controsenso: basta avere più dipendenti che amministratori, un fatturato maggior ai 500.000 euro per essere partecipato dalle amministrazioni pubbliche, i conti possono essere in profondo rosso, ma così è. I GAL per regolamento EU non possono raggiungere i numeri della legge per essere partecipati. Il nostro GAL ha 3 amministratori (è il minimo, due consiglieri e un presidente, non remunerati), il fatturato ad oggi è di poco inferiore ai 200.000: avendo un solo dipendente a tempo indeterminato, per il resto si fa ricorso a collaboratori a PI. Così impongono i regolamenti. Se andremmo in deroga ai regolamenti i costi sarebbero insostenibili, non giustificati, quindi a carico dei soci.

Praticamente per funzionalità, regolamento e logica i GAL dovrebbero essere tutti esclusi dalle partecipazioni pubbliche. Cosa che io personalmente trovo illogica, visto che dobbiamo essere controllati, guidati, aiutati e supportati dalle amministrazioni locali, siano esse Province, ex Province, Comuni.

Ho chiesto a vari segretari e legali se vi fosse qualche forma giuridica societaria che metta al riparo le istituzioni pubbliche nella partecipazione quali soci dei GAL: Non esiste, si parla di partecipazione.

Cosa succede a fine ottobre: i GAL del FVG chiudono perché rimangono privi di partecipate pubbliche. Non siamo in grado di organizzarci per tempo. Io personalmente, se non riesco a trovare una soluzione porto in liquidazione il GAL per non aver problemi penali di insolvenze e quant'altro. In FVG ci sono 5 GAL e tutti come forma giuridica sono costituiti come SCARL.

Cosa potrebbe salvarci: una delibera nazionale che porta la Madia in deroga per i GAL di tutta Italia.

Se vi son altre soluzioni spero saltino fuori quanto prima.

Referenti RRN: Roberta Ciaravino, Annalisa Del Prete

Data: lunedì 22 ottobre 2018

Oggetto: applicazione Legge Madia ai GAL

Risposta: informazioni sull'applicazione del D.Lgs 175/2016 ai GAL

In assenza di interventi correttivi da parte del legislatore o di circolari interpretative, che pur sono stati proposti nel corso degli ultimi due anni, la strada percorribile è l'adempimento da parte degli Enti locali delle prescrizioni previste dal d.lgs. n. 175/2016 e qualora ricorrano le ipotesi dell'art. 20 co. 2 giustificare e motivare adeguatamente il mantenimento della partecipazione senza interventi. A tal fine si trasmettono "Le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli Enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016".

Anche se tali linee sono state adottate per l'applicazione della revisione straordinaria esse enunciano due principi

“Il processo di razionalizzazione – nella sua formulazione straordinaria e periodica – rappresenta il punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell’ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. Tutto ciò nell’ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti soci i quali sono tenuti a procedimentalizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del loro mantenimento.”

“...D’altro canto, gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata (alienazione/razionalizzazione/fusione/mantenimento della partecipazione senza interventi).

È, quindi, necessaria una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto sia per legittimare il mantenimento della partecipazione.”

È necessario quindi che nel piano periodico di razionalizzazione, laddove esistano i requisiti previsti dall’art. 20 co. 2 per la razionalizzazione, l’Ente partecipante possa adeguatamente giustificare il mantenimento della partecipazione con l’obbligo derivante dai Regolamenti comunitari mettendo in evidenza nel contempo l’importanza dell’attuazione del programma di sviluppo per la comunità locale.

34. @ Info spese per partecipazione a study visit

Da: GAL Lecco e Brianza

Referente: Elisa FumaGalli

Data: martedì 23 ottobre 2018

Oggetto: Info partecipazione a study visit

Quesito: Spese missione per Study Visit RRN

Nel mese di novembre il Direttore Dante Spinelli parteciperà alla study visit che si terrà in Sicilia e a tal proposito ho un quesito da sottoporLe.

Se non fosse di sua competenza Le chiedo gentilmente se può indicarmi un referente in merito.

Le spese di viaggio fino al punto di ritrovo dei partecipanti sono a carico del partecipante ma essendo noi beneficiari della misura 19.4.01 (Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia) possiamo con le giuste modalità ottenere il rimborso di quelle spese in quanto inerenti a trasferta legata alle attività da svolgere per il personale GAL.

Il nostro dubbio sorge sulla procedura corretta da seguire in modo tale che il GAL ottenga il contributo in fase di rendicontazione. In alternativa:

- La spesa del viaggio viene sostenuta dal GAL con documenti contabili intestati al GAL (fatture, ecc). In questo caso dobbiamo seguire la procedura per l'affidamento di forniture di beni e servizi secondo il d.lgs. 50/2016? (secondo quanto previsto dal paragrafo 4 del nostro documento tecnico procedurale – mis. 19.4.01) Ovvero confrontare preventivi, adottare determina, ecc... con aggravio di tempi e costi per la nostra attività.

- La spesa la sostiene il dipendente in autonomia che a sua volta chiede rimborso spesa al GAL.

In questo secondo caso il GAL, in fase di rendicontazione, presenta i documenti che dimostrano l'avvenuto rimborso spese al dipendente.

La ringrazio per l'attenzione e resto in attesa di un cortese riscontro in merito

Referenti RRN: Fabio Muscas, Roberta Ciaravino

Data: venerdì 26 ottobre 2018

Oggetto: Info partecipazione a study visit

Risposta: Spese missione per Study Visit RRN

Le spese sostenute per raggiungere e rientrare dal luogo di incontro della study visit sono considerabili come spese di missione per il dipendente del GAL (il direttore nel vostro caso) e assoggettate a tutte le regole di riferimento (da quelle interne del GAL -se presenti- fino alle linee guida delle spese ammissibili, passando per quelle previste nel PSR).

Anche la modalità di rimborso e rendicontazione delle spese dipende da quanto è previsto nelle suddette regole e procedure, che risultano variabili e specifiche per ogni Regione.

In linea generale si potrebbe ipotizzare un percorso che preveda un'autorizzazione alla missione del dipendente (nel vostro caso da parte del Cda); a questo punto risulta più conveniente che il dipendente sostenga la spesa a suo nome e poi chieda il rimborso al GAL secondo le procedure previste.

Successivamente il GAL può rendicontare tali spese presentando i documenti di rimborso del dipendente.

Sicuramente bisognerà prestare molta attenzione ai documenti che andranno allegati al rimborso e alla loro corretta intestazione (biglietti, ricevute, scontrini, fatture etc).

Tale ipotesi deve comunque tener conto delle prescrizioni, delle procedure e delle modalità di rendicontazione previste nei singoli casi regionali.

1. @ + 📞 schema format risposta

Da:
Referente:
Data:
Oggetto:

Quesito:

Referenti RRN:
Data:
Oggetto:

Risposta: